

ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi dell'art. 29.decies c.3, D.Lgs. 152/2006 parte II e ss.mm.ii.



VECO fonderia smalteria S.p.A.
Produzione di getti in ghisa

Via Roma 391 – Martinsicuro (TE)

Codice IPPC: punto n. 2.4

"Fonderie di metalli ferrosi con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno"

Ditta certificata ISO 9001

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DPC025/9/26 del 28 gennaio 2016

RELAZIONE TECNICA DI SOPRALLUOGO

In attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 parte II, art. 29 decies c.3, ed a seguito di richiesta della Regione Abruzzo DPC025, prot. ARTA n. 33460 del 02/08/2018, il sottoscritto dott. Graziano Di Luigi, coadiuvato dalla dott.ssa Daniela Cicconetti, dalla dott.ssa Carla Cimatori, dall'ing. Michela Piccioni, dal dott. Gianni Gianfelice e dal per. ch. Fabio Maurizi, tecnici del Distretto di Teramo dell'ARTA Abruzzo, al fine di accertare il rispetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DPC025/9/26 del 28 gennaio 2016, ha proceduto ad effettuare sopralluoghi, controlli documentali e campionamenti presso la ditta VECO Fonderia Smalteria S.p.A. sita in Via Roma 391 di Martinsicuro. Il responsabile legale della ditta è la sig.ra Anna Vecchiotti, [REDACTED]

Il Report esaminato è relativo all'anno 2018.

Processo produttivo

Le fasi del processo di fabbricazione sono:

- ✓ Fusione e trattamento del metallo;
- ✓ Formatura di anime e forme;
- ✓ Colata e raffreddamento;
- ✓ Distaffatura / sterratura;
- ✓ Finitura (smaterozzatura, granigliatura, molatura/sbavatura).

Sintesi dell'attività ispettiva svolta

DATA	PERSONALE TECNICO	ATTIVITÀ SVOLTA
04/04/2019	Dott. Graziano Di Luigi Dott. Gianni Gianfelice	- ACCERTAMENTI FONOMETRICI DA RECETTORE PIU' VICINO IN ORARIO DIURNO; - EFFETTUATE FOTO.
09/04/2019	Dott. Graziano Di Luigi Per. Ch. Fabio Maurizi	- VISIONE REGISTRO DI CARICO E SCARICO RIFIUTI ANNO 2018; - VISIONE FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI 2018; - VISIONE DI TUTTI I REGISTRI PREVISTI NELL'AIA; - ISPEZIONE CICLO PRODUTTIVO; - ISPEZIONE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI; - ISPEZIONE VASCA DI I PIOGGIA; - EFFETTUATE FOTO.
29/05/2019	Dott.ssa Daniela Cicconetti Dott. Graziano Di Luigi Ing. Michela Piccioni Per. Ch. Fabio Maurizi Dott. Francesco Benedetti Per. Ch. Fabrizio Stecca	- ISPEZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO EMISSIONE IN ATMOSFERA; - ACQUISIZIONE COPIE REGISTRO DI CARICO E SCARICO RIFIUTI; - ACQUISIZIONE COPIE FORMULARE D'IDENTIFICAZIONE RIFIUTI; - ACQUISIZIONE COPIE DEI REGISTRI PREVISTI NELL'AIA; - OSSERVAZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE NEL REPARTO TERRE E REPARTO FUSIONE/COLATE; - CAMPIONAMENTO ACQUE SOTTERRANEE. - EFFETTUATE FOTO.

11/06/2019	Dott. Graziano Di Luigi	<ul style="list-style-type: none"> - ISPEZIONE PUNTO DI RIFORNIMENTO CARBURANTE INTERNO; - ISPEZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE; - INFORMAZIONI CIRCA L'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE; - CONTROLLO MODALITA' DI MISURAZIONI RADIOMETRICHE; - EFFETTUATE FOTO.
26/06/2019	Dott. Graziano Di Luigi	<ul style="list-style-type: none"> - INFORMAZIONI CIRCA IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI RIPORTATE ALL'ART. 6, PUNTO 5 DELL'AIA; - CAMPIONAMENTO TERRE DI LAVORAZIONE; - VISIONATO IL REGISTRO IVA; - VISIONATO E FOTOCOPIATO REGISTRO DI ACQUISTO MATERIE PRIME; - EFFETTUATE FOTO.
09/07/2019	Dott.ssa Daniela Cicconetti Dott. Graziano Di Luigi Dott. Mosè Lamolinara Per. Ch. Fabrizio Stecca	<ul style="list-style-type: none"> - ISPEZIONE REPARTO TERRE; - ISPEZIONE REPARTO DISTAFFATURA; - ISPEZIONE TETTO OPIFICIO E PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA; - CAMPIONAMENTO RIFIUTO.
04/09/2019	Dott. Graziano Di Luigi Dott.ssa Carla Cimoroni	<ul style="list-style-type: none"> - ACQUISIZIONE DI ULTERIORE DOCUMENTAZIONE INERENTE AL REGISTRO DI CARICO E SCARICO E FIR; - NUOVA ISPEZIONE REPARTO TERRE; - NUOVA ISPEZIONE REPARTO DISTAFFATURA; - NUOVA ISPEZIONE REPARTO FUSIONE/COLATA - CONTROLLO DEPOSITI TEMPORANEI RIFIUTI; - CONTROLLO IMPIANTI DISMESSI E INATTIVI; - CONTROLLO ESECUZIONE PIANO DI ADEGUAMENTO; - CONTROLLO MISURATORI PRESSIONE DIFFERENZIALE NEI FILTRI.
10/09/2019	Dott. Graziano Di Luigi Dott. Gianni Gianfelice	ACCERTAMENTI FONOMETRICI DA RECETTORE PIU' VICINO IN ORARIO NOTTURNO;
26/09/2019	Dott. Graziano Di Luigi	CONTROLLO DEL CICLO DI LAVORAZIONE A SEGUITO DI ULTERIORI COMUNICAZIONI DELLA DITTA

ELENCO DELL'ANALISI DEGLI IMPATTI

- **CAPACITÀ DI PRODUZIONE**

Conclusioni

- **PROVVEDIMENTI PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE E DEL RUMORE**

Conclusioni e proposte di miglioramento

- **PIANO DI ADEGUAMENTO PER ULTERIORE RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE**

Conclusioni e proposte di miglioramento

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Conclusioni e proposte di miglioramento

- **EMISSIONI IDRICHE E ACQUE METEORICHE**

Conclusioni e proposte di miglioramento

- **RIFIUTI**

Conclusioni

- **STATO DEL SITO**

Conclusioni e proposte di miglioramento

- **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Conclusioni e proposte di miglioramento

- **ULTERIORI PRESCRIZIONI DELL'AIA**

- **SANZIONI**

CAPACITÀ DI PRODUZIONE

L'art. 1 dell'AIA n. DPC025/9/26 del 28 gennaio 2016 stabiliva quanto segue:

<<L'esercizio è consentito per una capacità di produzione massima di 20.000 t/anno di getti in ghisa, in conformità alla richiesta di Autorizzazione. Il Gestore è tenuto a documentare il rispetto di detto valore annualmente: il controllo sulla capacità produttiva deve essere effettuato e documentato mediante due parametri, il quantitativo totale di ingresso delle materie prime (dati in ingresso delle materie prime) ed in uscita mediante le fatture di vendita dei getti prodotti; tali dati devono essere registrati con cadenza mensile e riportati in appositi registri interni con autodichiarazioni del Gestore resi nelle forme di Legge. I materiali di scarto resi dai clienti esterni devono essere registrati a parte nel medesimo registro con la modalità dell'autodichiarazione del Gestore.

Il valore annuo comunque inferiore o uguale a 20.000 t/anno deve essere riportato nel report degli autocontrolli da trasmettersi annualmente. Il forno elettrico CIME può essere utilizzato esclusivamente come forno di mantenimento>>.

Successivamente, a seguito della Sentenza n. 154/2018 del TAR Abruzzo, l'art. 2 della Determina DPC 025/237 del 30/07/2018 ha modificato l'ultimo punto del sopra citato art. 1 dell'AIA, stabilendo che il forno elettrico CIME può essere utilizzato anche come forno fusorio a condizione che il Gestore predisponga e adotti una specifica procedura tecnico/gestionale che permetta di verificare il rispetto del limite legale della capacità di produzione massima autorizzata: 20.000 t/anno getti di ghisa.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La ditta, con nota del 31 agosto 2018, nostro protocollo n.36821 del 03/09/2018, comunicava che già da diversi anni operava con una produttività significativamente inferiore al limite autorizzato e che, al fine di non appesantire le già numerose procedure di contabilizzazione amministrativa interna, avrebbe effettuato un report mensile dei getti di ghisa prodotti e venduti per valutare periodicamente la produttività.

Nel corso del sopralluogo del 26/06/2019 sono stati visionati il registro IVA, nel quale sono riportati i dati inerenti alle fatture di acquisto e di vendita, e il registro di acquisto delle materie prime.

La produzione per il 2018 è inferiore al limite di 20.000 t/anno, come si evince anche dalla seguente tabella 1, riportata a pag. 4 del Report annuale, nella quale sono indicate le quantità di materie prime lavorate.

*Tabella 1: Materie prime anno 2018**

LAVORAZIONE	Tot (kg)
Ghisa	2.448.584
Rottame ferro	299.320
Rottame Ghisa	0
Ritorni	1.468.248
Ossigeno	996.802
Sabbia PMG	156.700
Bentonite	197.570
Premix (nero minerale)	196.030
Isotol 100	0

ferro silicio	48.150
ferro manganese	22.000
ferro cromo	1.530
carburo di silicio	18.193
pirite	2.000
coke di petrolio	0
antracite	111.125
rame	8.639
stagno	1.000
Grafite 99	8.898
Totale materie prime utilizzate	5.984.789

Conclusioni

Il totale delle materie prime utilizzate rispetto al 2017 ha avuto un consistente incremento pari a 1.626.435 Kg; la produzione massima risulta essere ancora inferiore al limite di 20.000 t/anno di getti di ghisa.

PROVVEDIMENTI PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE E DEL RUMORE

L'art. 5, punto 1, lett. a dell'AIA disponeva:

*<<L'azienda deve adottare in via temporanea e **prima della riapertura** la soluzione proposta nel "Piano di risanamento acustico" (allegato 1) nell'ultima versione validata da ARTA (giusto parere ARTA del 26.01.2016 prot. 415) e nello specifico:*

- deve posizionare 4 file di container per un totale di 12 come indicato nella "planimetria" (allegato 2). La Ditta deve provvedere a sigillare i punti di contatto dei vari container che devono essere chiusi sui sei lati.*
- deve provvedere alla trasmissione della certificazione della conformità dell'intervento realizzato con quanto proposto inviandone copia all'ARTA ed all'Autorità Competente entro 15 giorni dall'allestimento.*

*Sulla base degli esiti delle misurazioni eseguite dalla ditta, che dovranno essere effettuate **entro 15 giorni dalla riapertura** e tempestivamente inviate ad ARTA e Regione, ARTA verificherà l'eventuale necessità di provvedere, da parte della ditta, al riempimento dei cassoni con materiale fonoisolante per contenere eventuali fenomeni di risonanza. I rilievi acustici dovranno essere effettuati sia in periodo diurno sia in periodo notturno secondo le modalità proposte dalla Ditta stessa in data 22.01.2016, con centralina di rilevamento automatico con tecnica in continuo per un tempo di misura pari a 7 gg e con tempo di campionamento pari ad 1/32 sec.*

*L'intervento del posizionamento dei container **deve essere effettuato prima della riattivazione dell'impianto** ed il posizionamento dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli paesaggistici previsti dalla Legge ed essere autorizzato secondo la normativa edilizia vigente dal Comune.*

Nelle more di realizzazione del capannone di cui al punto successivo le emissioni diffuse dovranno essere abbattute tramite adeguata irrorazione.

Le lavorazioni più rumorose (movimentazione con organo semovente – frantumazione di materiali – scarichi di materie prime) devono comunque essere praticate in orari conformi al riposo delle persone (quindi non nel periodo 22.00 – 6.00)>>.

Successivamente, l'art. 3 della Determina DPC 025/237 del 30/07/2018 ha stralciato il dispositivo precedente sulla base delle indicazioni previste dalla sentenza N. 154/2018 del TAR Abruzzo – Sez. 1, stabilendo quanto segue:

*<<Il Gestore è tenuto a **realizzare interventi di contenimento delle emissioni sonore** come opportuni incapsulamenti delle sorgenti, ove possibile, installazione di inverter sui ventilatori e **spostamento dello scarico delle materie prime all'interno del capannone dei forni**. Al riguardo il Gestore è tenuto a presentare, entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, uno specifico elaborato tecnico-descrittivo degli interventi previsti con la definizione delle tempistiche di attuazione.*

L'efficacia degli interventi previsti su tale elaborato saranno valutati dall'A.C., sentita l'ARTA, che potrà eventualmente indicare la necessità di ulteriori o diversi interventi, se quelli proposti verranno motivamente ritenuti insufficienti. Nelle more della realizzazione di tutti gli interventi pianificati dall'azienda, compresi quelli eventualmente integrati su indicazione dell'A.C., le lavorazioni non possono essere praticate al di fuori degli orari di riposo delle persone (22:00 – 06:00). Al termine degli interventi, prima dell'avvio dell'attività, l'azienda effettuerà il collaudo acustico in periodo notturno, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale, inviandone gli esiti all'A.C. ed all'ARTA, Distretto di Teramo>>.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Le sorgenti di rumore maggiormente rilevanti, poste nella parte sud dell'opificio, a confine con un vivaio e abitazioni civili, sono:

- ✓ Sorgente denominata S1 (Scambiatore di calore, filtro impianto abbattimento forni rotativi e relativi ventilatori – impianto F3);
- ✓ Sorgente denominata S2 (Impianto aspirazione e ritorno terre);
- ✓ Sorgente denominata S3 (unità esterna di ventilazione a servizio dell'unità di abbattimento fumi – impianto F2).

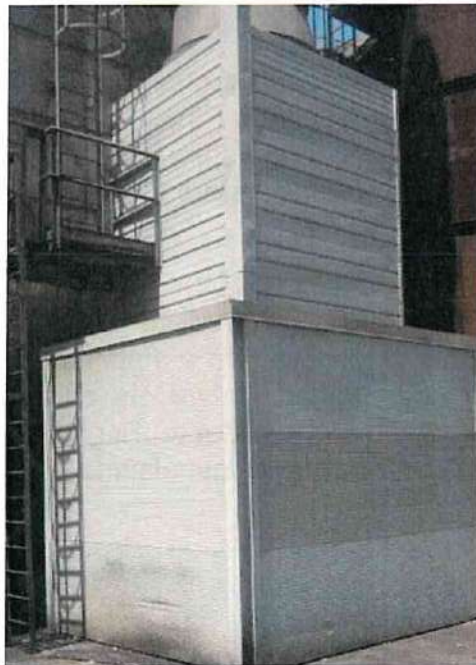
Su tali sorgenti la ditta, come comunicato con nota datata 31/08/2018, prot. ARTA 36821 del 03/09/2018, ha effettuato i seguenti lavori di contenimento delle emissioni sonore:

- Sorgente S1: oltre ad aver provveduto a installare gli inverter sui quattro ventilatori facenti parte dello scambiatore di calore, ha compartimentato lo stesso mediante pannelli fonoassorbenti ed ha effettuato l'isolamento acustico del ventilatore di aspirazione fumi e della condotta di espulsione a servizio del filtro di abbattimento delle polveri;



Sorgente S1

- Sorgente S2: ha comunicato l'impossibilità di installare l'inverter sul ventilatore di aspirazione poiché fa parte di un sistema di depurazione che ha bisogno sempre della massima portata di aspirazione, comunque ha effettuato l'incapsulamento del ventilatore dell'impianto di aspirazione e ritorno terre HWS ed ha isolato la parte sovrastante il tubo di espulsione;



Sorgente S2

- Sorgente S3: anche per questa sorgente ha comunicato l'impossibilità ad installare l'inverter, ma ne ha effettuato il completo incapsulamento mediante schermo acustico costituito da pannelli fonoisolanti.



Sorgente S3

In seguito alla realizzazione degli interventi sopra descritti, compresi anche della compartimentazione della zona caricamento forni di cui si riferisce successivamente, la Ditta, ha effettuato i controlli fonometrici previsti tramite la società ECE s.r.l. nel periodo 15/01/2018 – 22/01/2018, dopo la rimozione dei container; i rilievi non hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge (prot. ARTA n.5045 del 06/02/2018).

Nei giorni 04/04/2019 (in periodo diurno) e 10/09/2019 (in periodo notturno), l'ARTA ha effettuato accertamenti fonometrici presso il condominio "Vivaio Adriatico", sito in via Roma 397 a confine con il lato sud della ditta, ricompreso in zona IV nel Piano di Zonizzazione del Comune di Martinsicuro.

I risultati analitici hanno mostrato il rispetto dei limiti di legge sia in orario diurno che notturno. Si evidenzia che nelle fasi di carico delle materie prime poste all'esterno e di scarico delle stesse nei forni rotativi, con porta automatica quasi sempre aperta, il livello di rumore raggiunge, anche se per tempi brevi, il valore di circa 70 dB, potenzialmente disturbante in particolar modo nel periodo notturno (**vedasi allegato 1**).

Nel punto 2.4 della citata nota del 31/08/2018, prot. ARTA 36821 del 03/09/2018, la ditta riferiva di aver già provveduto a spostare la fase di scarico delle materie prime direttamente nell'area compartimentata destinata al caricamento forni rotativi; solo la ghisa in pani, per questioni tecniche logistiche veniva scaricata "temporaneamente" all'esterno. A tal proposito, la responsabile legale, dott.ssa Anna Vecchiotti, ha precisato che le questioni tecniche riguardano l'intralcio che i cumuli depositati all'interno causano alle attività di caricamento dei forni rotativi, mentre per temporaneità si intende che i pani di ghisa vengono scaricati sempre all'esterno per poi prenderli, un po' per volta, tramite mezzo meccanico, per caricare i forni rotativi.

In fase di controllo è stato riscontrato che all'esterno non vengono scaricati solo i pani di ghisa, ma anche altre materie prime, come si evince dalle foto seguenti che sono state scattate in giorni diversi.



Foto del 09/04/2019



Foto del 15/04/2019



Foto del 29/05/2019



Foto del 26/06/2019

L'art. 5, punto 1, lett. b dell'AIA prescrive:

Interventi area caricamento forni da effettuare prima della riapertura

La Ditta deve installare prima della ripresa dell'attività produttiva un anemometro ubicato in corrispondenza della direttrice est ovest presso il capannone che ospita i forni; l'ubicazione dovrà essere preventivamente concordata con ARTA. Detto anemometro deve essere dotato di un dispositivo di registrazione dei dati in continuo.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La ditta, con nota datata 28/01/2016, prot. ARTA n. 844 del 13/02/2016, comunicò di aver installato l'anemometro, senza concordarne preventivamente con l'ARTA il posizionamento e senza dotarlo di un sistema di lettura/visualizzazione in tempo reale dei dati rilevati; pertanto, a seguito di un sopralluogo effettuato da tecnici dell'ARTA di Teramo in data 23/02/2016, tali violazioni sono state contestate.

Successivamente la ditta con nota del 21/03/2016, prot. ARTA 1730 del 24/03/2016, effettuò le dovute comunicazioni e collegò l'anemometro ad un computer portatile che evidenziava in tempo reale le misure di velocità del vento.

In data 04/04/2017, prot. ARTA 2083, a seguito della chiusura totale dell'area di caricamento dei forni rotativi mediante la realizzazione delle pareti est e ovest della tettoia esistente, la ditta chiese alla Regione e all'ARTA la dismissione dell'anemometro e della strumentazione ad esso connessa poiché non più necessaria, senza avere ad oggi risposta.

L'art. 5, punto 1, lett. c dell'AIA prescrive:

Compartimentazione dell'area fusoria e di spillaggio dei forni rotativi

*La ditta prima del riavvio deve realizzare la compartimentazione dell'area fusoria e di spillaggio dei forni rotativi e di quelli elettrici nonché della produzione di ghisa sferoidale: la compartimentazione deve essere garantita **prima della riapertura dell'impianto.***

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La compartimentazione dell'area di spillaggio dei forni è stata effettuata mediante l'apposizione di pannellatura nella parte alta dello stabile, mentre quella dell'area di produzione di ghisa sferoidale è stata realizzata mediante pannellatura della macchina di inoculazione del filo animato contenente magnesio.

La responsabile legale ha fatto presente che la compartimentazione totale non è possibile, poiché nella parte bassa vi è una continua movimentazione dei mezzi e del materiale.

Durante la fase di spillaggio dei forni non sono state evidenziate apprezzabili emissioni non captate, mentre **nella fase di produzione di ghisa sferoidale si è riscontrato che durante il passaggio dalla fase di inoculazione del filo animato contenente magnesio a quella di eliminazione delle scorie, parte delle emissioni non erano captate e si concentravano nella parte alta del capannone.**



Area fusoria e di spillaggio dei forni rotativi compartimentata mediante apposizione di pannellatura nella parte alta



Area di produzione della ghisa sferoidale con apposizione di pannellatura

L'art. 5, punto 1, lett. d dell'AIA prescrive:

Altri interventi

1) *Per tutto lo stabilimento si prescrive che le finestre rotte vengano riparate prima della riapertura dell'impianto. Analogamente devono essere chiuse tutte le aperture/estrattori che possono costituire zone di diffusione delle emissioni degli impianti;*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Per accertare la chiusura di tutte le aperture/estrattori che potevano costituire zone di diffusione delle emissioni degli impianti, nel corso del sopralluogo del 09/07/19 sono stati esaminati i reparti e i cicli di lavorazione delle linee di formatura HWS/forno di colata, di preparazione/miscelazione terre e raffreddatore Shenck, riscontrando quanto segue:

- Nel reparto Formatura HWS/Forno di Colata, durante il passaggio del materiale fuso dalla siviera al forno di colata, sono state rilevate consistenti emissioni non captate che dopo essersi concentrate nella parte alta dell'opificio si immettevano direttamente in atmosfera tramite due grosse ventole;
- Nel reparto Preparazione/Miscelazione Terre, l'ambiente di lavoro si presentava altamente polveroso (polvere nera in sospensione e depositata ovunque), per cui è stato impossibile effettuarvi un'ispezione compiuta durante il funzionamento;
- analogamente nel reparto dove è ubicato il Raffreddatore Shenck si è riscontrata la presenza di polvere nera in sospensione e depositata ovunque, ed anche qui è stato impossibile effettuare un'ispezione compiuta durante il funzionamento.

Alla luce di quanto riscontrato si è ritenuto opportuno fare un'ispezione approfondita del tetto dello stabile, al fine di verificare la presenza di ulteriori ventole di espulsione dell'aria e di finestre non ancora chiuse.

Dall'ispezione è emerso che sia nella parte alta del reparto di Formatura HWS/Forno di Colata, che in quella del reparto Preparazione/Miscelazione Terre erano installate due grosse ventole di estrazione con motore elettrico, inoltre è stata rilevata una consistente quantità di polvere nera depositata sul tetto e nelle canalette di raccolta delle acque meteoriche.

Per quanto inerente le finestre rotte, sono stati riscontrati ancora dei punti non ermeticamente chiusi nel reparto preparazione/miscelazione terre.



Fumi non captati del forno di colata



Fumi non captati del forno di colata nella parte alta del reparto espulsi tramite ventole



Reparto preparazione e miscelazione terre molto polveroso



Spesso strato di polvere nera depositatasi al primo piano dell'impianto preparazione e miscelazione terre



Polvere nera depositatasi sulle tubazioni dell'impianto preparazione e miscelazione terre poste in alto



Big bag depositati nelle vicinanze dell'impianto preparazione e miscelazione terre ricoperti di polvere nera



Reparto raffreddatore Shenck in funzione altamente polveroso



Particolare interno Reparto raffreddatore Shenck con grande quantità di polvere depositata



Le due ventole poste sopra il reparto Formatura HWS/Forno di Colata dismesse dalla ditta a seguito del rinvenimento da parte dell'ARTA



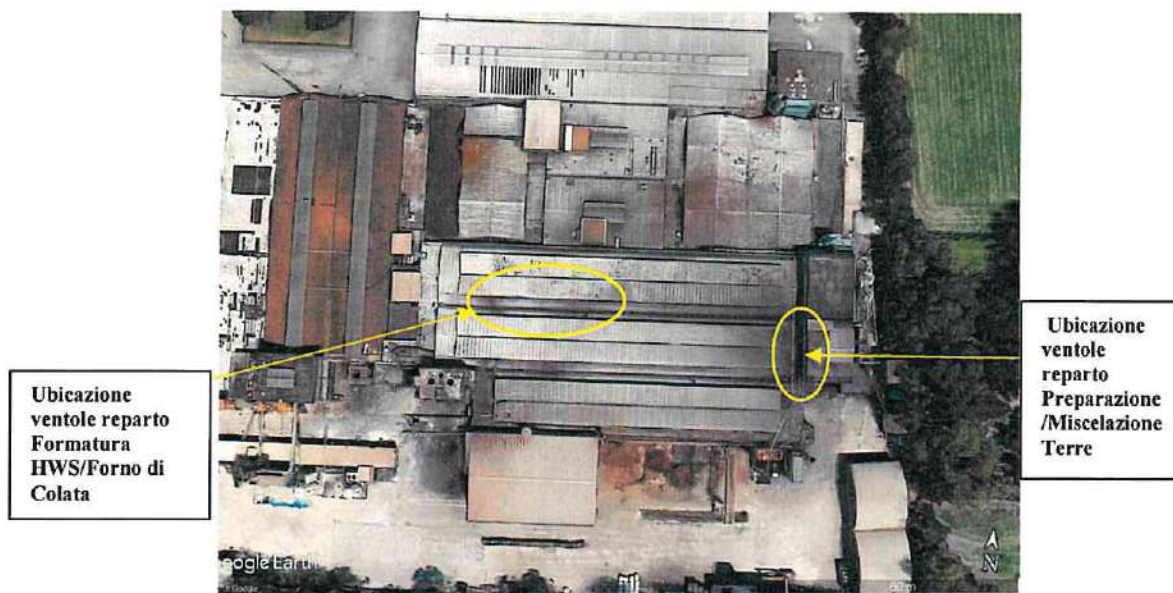
Le due ventole di espulsione poste sopra il reparto Preparazione/Miscelazione Terre e finestra ancora aperta



Le due ventole di espulsione dismesse poste sopra il reparto Preparazione/Miscelazione Terre e fori chiusi con plexiglass



Particolari delle canalette di raccolta acque meteoriche del tetto contenenti una copiosa quantità di polvere nera



Vista aerea del tetto dell'opificio con evidenziata l'ubicazione delle ventole

La ditta, come comunicato con PEC del 10/07/2019, prot. ARTA n. 33677 e 33691, ha successivamente provveduto alla rimozione delle ventole e alla chiusura dei fori in cui erano installate.

In seguito, con una nota acquisita al prot. ARTA in data 31/08/2019 con n. 41174, la responsabile legale della ditta dichiarava che le due ventole poste sopra il reparto preparazione terre non erano azionate elettricamente, poiché nella prima settimana del mese di febbraio 2016 erano state scollegate elettricamente e chiuse ermeticamente con del termoretraibile. Riferiva, inoltre, che gli eventi atmosferici del mese di giugno c.a. avevano lacerato la copertura e quindi all'atto del sopralluogo risultavano non chiuse.

Alla luce di quanto riscontrato negli ambienti di lavoro, si è ritenuto doveroso richiedere un intervento urgente al Servizio SPSAL della ASL di Teramo, il quale, in data 09 luglio 2019 (giornata in cui, come dichiarato dalla ditta, l'attività era ferma a causa della rottura di un nastro trasportatore) ha provveduto ad effettuare un sopralluogo.

Successivamente, in data 04/09/2019, è stata nuovamente visionata la fase di lavorazione che prevede il passaggio del materiale fuso dalla siviera al forno di colata, riscontrando che dopo la chiusura delle ventole poste sul tetto, la situazione era peggiorata: le

emissioni non captate si concentravano ancor di più nel sottotetto e si disperdevano internamente all'opificio. Per ovviare a tale inconveniente la ditta ha avviato le procedure per l'installazione di una ulteriore cappa di aspirazione da porre sopra il forno di colata, che verrà collegata all'emissione E15.

2) *Lo stoccaggio di materiale polverulento, sia costituito da rifiuti che da materie prime o intermedie, non deve essere effettuato in aree esterne. Lo stoccaggio delle materie prime dovrà avvenire conformemente alla planimetria prodotta dalla Ditta (Allegato 3) e datata 21/01/2016;*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Con la Determina n. DPC 025/237 del 30/07/2018, art. 3, comma 1, fu prescritto alla ditta di spostare lo scarico delle materie prime all'interno del capannone dei forni.

Successivamente, come già esposto precedentemente, la ditta con nota del 31/08/2018, prot. ARTA 36821 del 03/09/2018, riferiva di aver già provveduto a spostare la fase di scarico delle materie prime direttamente nell'area compartimentata destinata al caricamento forni rotativi e che solo la ghisa in pani, per questioni tecniche logistiche veniva scaricata all'esterno.

Nel corso dei vari sopralluoghi effettuati si è riscontrato che all'esterno della porta automatica posta all'ingresso del reparto caricamento forni continua ad essere scaricata buona parte delle materie prime, che, pur non essendo in forma polverulenta, risultano essere abbastanza polverose, come si può rilevare dalle foto seguenti che mostrano le condizioni del piazzale oggetto di deposito.



Deposito delle materie prime all'esterno dell'area forni



Particolari della pavimentazione dell'area di deposito materie prime

- 3) *E' fatto divieto all'azienda di effettuare operazioni di frantumazione o riduzione volumetrica di materie prime sui piazzali esterni. Tale operazione deve essere effettuata nell'area denominata MP10 dell'allegato 3 le cui aperture dovranno essere **chiuse prima della riapertura dell'impianto e tenute chiuse durante le operazioni.***

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La responsabile legale ha dichiarato che le operazioni di frantumazione non vengono più effettuate dalla ditta, ma vengono demandate alla ditta MEC FERRO di Corropoli; a conferma ha presentato documenti di resa del materiale lavorato.

- 4) *L'intervento "B" del Piano di risanamento acustico relativo alla parete insonorizzata scambiatore calore deve essere realizzata **entro il 10/02/2016** e nel rispetto di tutte le norme.*
- 5) *Gli interventi di progetto denominati "C", "D" di cui alla documentazione di Luglio 2015 riguardanti rispettivamente "impianto di aspirazione ritorno terre HWS realizzazione schermo acustico sottile, con lunghezza 2,5+3m e altezza 2m, in pannelli acustici MEC.W.A 100, supportati da struttura metallica HEA 120 impiestrati in cordolo on c.a." e "Impianto di raffreddamento torre evaporativa: realizzazione schermo acustico sottile, con lunghezza 2,5+9m ed altezza 2 m. , in pannelli acustici MEC.W.A 100, supportati da struttura metallica HEA 120 impiestrati in cordolo on c.a.", devono essere realizzati **entro e non oltre dicembre 2016.***

ATTIVITÀ ISPETTIVA

A seguito della Determina DPC 025/237 del 30/07/2018, seguente alla sentenza del TAR N.154/2018, la ditta, come comunicato con nota del 31/08/2018, prot. ARTA 36821 del 03/09/2018 e come accertato in fase di controllo, ha effettuato i lavori prescritti nei suddetti punti 4 e 5.

- 6) *La ditta deve effettuare le operazioni di scarico e movimentazione materie prime e rifiuti al coperto ed al chiuso.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Come già descritto ciò non avviene.

Interventi da effettuare successivamente alla riattivazione dell'impianto e nel periodo transitorio entro 80 giorni dal rilascio dell'AIA:

7) *Il capannone che ospita la zona caricamento forni, attualmente aperto su due lati, deve essere completamente ed efficacemente compartimentato su tutti i lati (allegato 4), utilizzando materiali di tamponatura fonoisolanti e porte con apertura automatica a chiusura rapida, precisando che gli interventi di insonorizzazione devono essere effettuati anche per l'intera parete del lato SUD. Deve essere realizzata una ulteriore aspirazione avente funzione di ricambio d'aria generale che convogli l'aria verso il punto di emissione E27, previo filtraggio nell'attuale filtro a maniche.*

*Gli interventi devono essere realizzati entro **ottanta giorni dal rilascio dell'AIA.***

Al completamento di tale intervento, la ditta dovrà entro 15 giorni lavorativi, effettuare rilievi acustici sia in periodo diurno che notturno, con stesse modalità indicate al punto 3.

Al completamento dell'intervento in argomento (realizzazione compartimentazione con materiale fonoisolante dell'area caricamento forni) la ditta dovrà entro 15 giorni lavorativi, effettuare i rilievi acustici sia in periodo diurno sia in periodo notturno secondo le modalità proposte dalla Ditta stessa in data 22.01.2016, con centralina di rilevamento automatico con tecnica in continuo per un tempo di misura pari a 7 gg e con tempo di campionamento pari ad 1/32 sec. La Ditta deve trasmettere all'ARTA e all'Autorità Competente le risultanze entro 5 giorni. L'azienda dovrà verificare il rispetto dei valori limite di immissione, emissione e differenziale (ove applicabile) stabiliti nella classificazione acustica comunale. I punti di misura dovranno essere preventivamente comunicati ad ARTA, inviando apposita planimetria. Si chiarisce che il limite differenziale deve essere verificato per gli impianti nuovi o modificati, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DMA 11.12.1996, come chiarito dalla circolare MATTM 6/9/2004.

*L'azienda, **contestualmente alla prima riaccensione dei forni rotativi**, è tenuta ad effettuare la misurazione della velocità di cattura delle cappe esposte al vento ed ad inviare i relativi dati ad ARTA e Servizio Regionale competente entro lo stesso giorno.*

L'attività produttiva dovrà essere sospesa quando la velocità del vento supera il valore della minima velocità di cattura dei dispositivi installati. Pertanto la ditta deve dotarsi di una procedura operativa scritta che preveda la sospensione della carica dei forni nel caso in cui la velocità del vento superi la velocità minima di cattura e registrare sul modulo di carica forno, la velocità rilevata nel momento in cui avviene la carica.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Per quanto inerente alla chiusura del capannone che ospita la zona di caricamento dei forni rotativi, come già sopra riportato, è stata riscontrata la completa chiusura dello stesso mediante la realizzazione delle pareti est e ovest.

Nella parete est del capannone è stata realizzata una porta a chiusura rapida, che, al fine di attenuare l'emissione di polvere e rumore, dovrebbe essere aperta solo al momento in cui il mezzo di trasporto delle materie prime entra o esce dal reparto.

Nel corso dei vari sopralluoghi effettuati è stato riscontrato che la porta automatica viene tenuta per la maggior parte del tempo aperta, come si evince dalle foto effettuate in giorni e orari diversi (anche notturni); se ne riportano alcune effettuate nella giornata del 04/04/2019.



4 aprile ore 9:33



4 aprile ore 10:20



4 aprile ore 10:49



4 aprile ore 12:04

Interventi da effettuare successivamente alla riattivazione dell'impianto in via definitiva:

- 8) *La ditta deve realizzare interventi atti alla chiusura dell'area di stoccaggio e movimentazione rottami ferrosi, realizzando un nuovo capannone con materiale fonoisolante e porte a chiusura rapida e automatica, così come dalla documentazione trasmessa dal comune (ALLEGATO d), nel rispetto delle seguenti tempistiche:*
- *entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento la Ditta è tenuta a propria cura a presentare il progetto definitivo completo e corredato di tutta la documentazione necessaria al Comune, il quale si impegna ad indire una riunione preliminare per definire l'iter istruttorio;*
 - *La Ditta deve realizzare il capannone stesso entro 180 giorni dal rilascio del permesso di costruire da parte del Comune.*

Le pareti del predetto capannone devono garantire almeno le medesime proprietà fonoisolanti della barriera di cui all'intervento A2 previsto nel Piano di risanamento acustico prodotto dalla ditta in data 17/07/15 (prot. RA/189758). Le caratteristiche dei materiali fonoisolanti da utilizzarsi per il contenimento delle emissioni sonore dovranno essere attestate nel progetto mediante apposite Schede Tecniche da trasmettere all'A.C. ed all'ARTA contestualmente alla presentazione del progetto.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale punto 8 è stato stralciato dal punto 2 dell'art. 3 della determina DPC 025/237 del 30/07/2018 sulla base delle indicazioni previste dalla sentenza N. 154/2018 del TAR Abruzzo – Sez. 1.

Nell' art. 6, paragrafo "ulteriori prescrizioni", sono state incluse varie disposizioni alle quali la ditta deve attenersi, in particolare:

Punto 4) in aggiunta alle aspirazioni localizzate il gestore deve provvedere alla piena ed efficace compartimentazione dei locali nei quali sono presenti emissioni diffuse. Come stabilito dal BREF, occorre che l'azienda provveda a chiudere tutti gli impianti connessi con formatura ("enclose all the unit operations of the sand plant (vibrating screen, sand dedusting, cooling, mixing operations"). L'azienda deve convogliare verso l'esterno, installando altresì idonei sistemi di abbattimento, tutte le emissioni diffuse di cui è tecnicamente possibile effettuare il convogliamento in base alle BAT, come disposto dall'art. 270 c. 1 D. Lgs. 152/06.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Come già riferito, la compartimentazione dei locali è stata compiuta parzialmente e molte emissioni diffuse non sono state convogliate e inviate agli impianti di depurazione, ma continuano a disperdersi negli ambienti di lavoro e all'esterno.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si ribadisce che tutte le attività di carico e scarico devono essere eseguite in ambienti chiusi per contenere emissioni di polveri e rumore. Qualora l'attuale configurazione non lo consenta, la Ditta deve proporre delle soluzioni tecniche e/o operative in questo senso.

Si ritiene che, in conseguenza della chiusura totale dell'area di caricamento dei forni l'anemometro e la strumentazione ad esso connessa possano essere dismessi. Analogamente, non è più necessario sospendere la carica dei forni nel caso in cui la velocità del vento superi la velocità minima di cattura.

È necessario provvedere alla definitiva compartimentazione dei locali, eventualmente ricorrendo all'utilizzo di porte automatiche.

PIANO DI ADEGUAMENTO PER ULTERIORE RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE

Nell' art. 6, paragrafo "ulteriori prescrizioni", il punto 5) prevede:

*Al fine di ridurre le emissioni diffuse e incontrollate di polveri, il gestore deve presentare entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA, un **piano di adeguamento con relativo cronoprogramma** da validarsi da parte dall'A.C. ed all'ARTA per l'ulteriore riduzione delle emissioni diffuse, che contenga i seguenti interventi:*

- per gli impianti di recupero della terra di fonderia proveniente dalla distaffatura delle forme a verde, tutto l'impianto (in particolare le tramogge, la macchina molazzatrice, le congiunture dei punti di carico e scarico dei nastri trasportatori ed i nastri) deve essere chiuso e dotato di un sistema di aspirazione localizzata collegato ad idonei sistemi di abbattimento;*
- l'attività di soffiaggio con aria compressa per pulire gli stampi deve essere sostituita con aspirazione;*
- la chiusura dei nastri trasportatori, elevatori a tazze ed altri dispositivi per la movimentazione di materiale polverulento all'interno ed all'esterno dei reparti;*
- deposito scorie: completa compartimentazione del manufatto in cemento deputato al deposito scorie al fine di assicurare l'efficacia del convogliamento;*

- *la recinzione perimetrale della fabbrica deve essere adeguata al fine di contribuire al contenimento delle emissioni sonore e diffuse, e devono essere effettuati i necessari interventi di manutenzione laddove la stessa non sia integra o sia ammalorata.*

La ditta in data 05/04/2016, prot. ARTA 2003, aveva presentato un Piano di adeguamento con relativo cronoprogramma di attuazione (Rev.00 del 24/03/2016). Successivamente, in data 18/05/2016, a seguito del Tavolo Tecnico del 13/04/2016, presentò una revisione del Piano di adeguamento nel quale era previsto quanto segue.

INTERVENTO N. 1: MIGLIORAMENTO FASE DI RECUPERO TERRA DI FONDERIA

- *Chiusura totale della sezione di distaffatura mediante la posa in opera di pannellatura fissa nella parte superiore e tendoni scorrevoli in quella inferiore per permettere l'accesso ai macchinari;*
- *Chiusura mediante bindellatura tra parte sottostante e parte fuori terra, al fine di dar modo e tempo alle polveri, eventualmente non captate, di depositarsi a terra in una area confinata ove non è prevista la presenza di operatori;*
- *Distacco di un collettore dal filtro F4 (Emissione E30) e reimpiego dello stesso per l'aspirazione localizzata nella parte sottostante la fase di distaffatura e formatura.*

Lavori da realizzare entro il 31/12/2017

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Al posto dei lavori programmati la ditta ha effettuato una pannellatura totale della sezione di distaffatura, realizzando, inoltre, un'aspirazione localizzata.



Pannellatura reparto distaffatura

INTERVENTO N. 2: MIGLIORAMENTO FASI DI PULIZIA STAMPI

- *Predisposizione di un'aspirazione localizzata nel punto di soffiaggio con contestuale collegamento ad un impianto di abbattimento delle polveri.*

Lavoro da realizzare entro il 28/02/2018

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La ditta, non potendo tecnicamente sostituire il soffiaggio con l'aspirazione, ha realizzato nel punto di soffiaggio un'aspirazione delle emissioni che è collegata ad un impianto di abbattimento polveri con filtri a maniche.

INTERVENTO N. 3: MIGLIORAMENTO FASE DEPOSITO SCORIE

- *Ampliamento e predisposizione di un sistema di compartimentazione del manufatto adibito al deposito delle scorie, mediante installazione di un tendone ignifugo scorrevole sulla parte frontale, adeguatamente incernierato su una struttura metallica di supporto.*

Lavoro da realizzare entro il 28/02/2018

ATTIVITÀ ISPETTIVA

E' stato riscontrato che il tendone ignifugo installato inizialmente, come comunicato con nota del 17/10/2017, prot. ARTA 27895, è stato sostituito da una porta metallica del tipo a battente, costituita da due ante.



Deposito scorie chiuso con porta metallica

INTERVENTO N. 4: MIGLIORAMENTO FASE MOVIMENTAZIONE MATERIALI POLVERULENTI

La ditta faceva presente di non prevedere la possibilità di cessazione dell'utilizzo dei nastri trasportatori, elevatori a tazze o dispositivi di movimentazione dei materiali polverulenti, riferendo che dopo il piano di investimenti già stanziato non esistono tecnologie tecnicamente sostenibili che consentano di sostituire le attuali modalità di movimentazione.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

In fase di sopralluogo è stato riscontrato che solo in pochi e brevissimi punti sono presenti pannelli di copertura dei nastri trasportatori e che il reparto "ritorno e preparazione terre" risulta interessato da polveri diffuse.

INTERVENTO N. 5: MIGLIORAMENTO DELLA RECINZIONE PERIMETRALE

La ditta chiese indicazioni in merito alle caratteristiche costruttive da adottare per la realizzazione/riqualificazione delle recinzioni esistenti, in riferimento al contributo che le stesse dovevano fornire nella fase di abbattimento sonoro e di mitigazione delle emissioni diffuse.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

E' stato rilevato che la recinzione perimetrale posta nella parte sud dell'azienda, a confine con un'area in cui sono ubicate alcune abitazioni e un vivaio, è costituita da pannelli in cemento alti circa 2,5 metri e alberi ad alto fusto, mentre nell'angolo sud-est, posto più a ridosso delle abitazioni menzionate, vi è una struttura metallica molto più alta del recinto. La recinzione nelle altre aree, che non sono confinanti con unità abitative, è costituita da recinto metallico, siepe e alberi ad alto fusto.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si chiede alla Ditta di chiarire a quali punti di emissione vengono convogliate le aspirazioni realizzate nell'ambito del piano sopra descritto.

Si ritiene che la Ditta debba procedere alla copertura/incapsulamento dei nastri trasportatori.



Lato sud-est recinzione confinante con unità abitative

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'art. 6 dell'AIA stabiliva:

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda agli allegati denominati "Planimetrie delle emissioni in atmosfera" allegato 5a e "Particolare delle emissioni in atmosfera" allegato 5b

- 1) i seguenti valori tabellari costituiscono i valori di concentrazione limite massimi consentiti per ciascun parametro.
Nella tabella 1 è inoltre riportata la frequenza dei controlli stabiliti.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Dal Report Annuale Monitoraggio e Controlli presentato dalla ditta e relativo all'anno 2018, risulta che l'azienda, tramite la ditta C.I.A. LAB. Srl di Ascoli Piceno, ha effettuato i controlli annuali previsti senza rilevare superamenti dei limiti tabellari.

Nell' art. 6, paragrafo "ulteriori prescrizioni", sono state incluse varie disposizioni alle quali la ditta doveva attenersi, in particolare:

Punto 6) *Entro 120 gg dall'avvio dell'impianto la ditta deve trasmettere ad ARTA i risultati di un ulteriore monitoraggio del punto di emissione E15 nelle condizioni più gravose dell'impianto di produzione, ovvero con produzioni che rappresentino il massimo di emissioni di sostanze organiche legate al quantitativo di anime presenti nella forma. A seguito di detto monitoraggio ARTA si esprimerà sulla necessità di integrare il sistema di abbattimento al fine di attenuare eventuali emissioni generate dalla fase di colata (tipo Scrubber o carbone attivo).*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Con nota datata 27 maggio 2016, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 3421 del 30/05/2016, la ditta ha provveduto a trasmettere agli Enti competenti, entro 120 giorni dall'avvio dell'impianto, i risultati dell'ulteriore monitoraggio del punto di emissione E15, come da Rapporto di Prova n. 2239/2016 del 17/05/2016 emesso dalla C.I.A. LAB srl di Ascoli Piceno.

Punto 7) La Ditta deve presentare entro il 30.06.2016 un Piano sulla dismissione o utilizzazione di tutti gli impianti inattivi e comunicare quali siano le emissioni inattive che intende mantenere nel QRE. I camini preventivamente autorizzati e inattivi per alcuni periodi dell'anno, dovranno recare la cartellonistica indelebile riportante la dicitura "n. camino, impianto inattivo" e la loro riattivazione deve essere preceduta da comunicazione e marcia controllata o di espletazione di opportune procedure autorizzative in caso di eventuale modifica dei camini stessi.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Con nota datata 01/07/2016, prot. ARTA 4125 del 04/07/2016, la ditta presentò un Piano di Dismissione degli impianti inattivi, nel quale riportava l'elenco degli impianti messi in sicurezza poiché TEMPORANEAMENTE INATTIVI e faceva presente che non era possibile definire una tempistica, in quanto la loro completa dismissione o riattivazione era frutto di scelte aziendali in linea con le tendenze di mercato e con eventuali aumenti di volumi produttivi; veniva riportato anche l'elenco degli IMPIANTI DISMESSI.

In seguito la ditta ha presentato un'integrazione al Piano di Dismissione, prot. ARTA n. 6947 del 23/11/2016, e un successivo aggiornamento in data 26/11/2018, prot. ARTA n. 50542, nel quale veniva riportato il seguente elenco di tutti gli impianti e apparecchiature sia momentaneamente inattivi che definitivamente dismessi.

ELENCO DI TUTTI GLI IMPIANTI E APPARECCHIATURE SIA MOMENTANEAMENTE INATTIVI CHE DEFINITIVAMENTE DISMESSI

Pt. Emissione	Denominazione Impianto/Apparecchiatura	Stato		Destinazione
		Inattivo	Dismesso	
E1	spara anime shell sm1-sm2	x		Possibilità di riutilizzo entro il 2026 - in vendita
E2	spara anime shell sa2	x		Possibilità di riutilizzo entro il 2026 - in vendita
E3	spara anime shell sa3	x		Possibilità di riutilizzo entro il 2026 - in vendita
E4	spara anime shell sm3	x		Possibilità di riutilizzo entro il 2026 - in vendita
E5	Aspirazione distaffatore imp. Belloi e Romagnoli		x	Completamente smantellato
E7	ritorno terre imp. Belloi e Romagnoli		x	In vendita
E8	cubilotto		x	Da demolire completamente entro il 2026
E9	mole fisse		x	Completamente smantellato
E11	cabina mcia 2		x	Completamente smantellato
E12	cabina mcia 1		x	Completamente smantellato
E13	aspiratore colata 550		x	Completamente smantellato
E14	aspiratore colata 550		x	Completamente smantellato
E16	aspiratore distaffatore 550		x	Completamente smantellato
E18	cabina vernicatura		x	Completamente smantellato
E19	forno asciugatura		x	Da smantellare entro il 2026
E20	granigliatrice 1 rampante		x	Completamente smantellato
E23	impianto Sogemi	x		Possibilità di riutilizzo entro il 2026
E24	aspiratore stransich		x	Completamente smantellato
E26	aspiratore impianto anime Betaset	x		Possibilità di riutilizzo entro il 2026 - in vendita

Nel corso del sopralluogo del 04/09/2019, è stata riscontrata la regolare esecuzione del piano di dismissione presentato, ed è stato visionato il "Registro controlli trimestrali di manutenzione e messa in sicurezza impianti dismessi o inattivi" – M.7.2.10 Rev 01.



Cartellonistica impianti inattivi



Cartellonistica impianto dismesso e messo in sicurezza

Punto 8) *Tutta la strumentazione a servizio delle aspirazioni deve essere visualizzabile in campo e deve essere possibile verificare quali e quante aspirazioni siano in funzione qualora a uno stesso camino siano connesse più aspirazioni.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Nei punti in cui ad uno stesso camino sono collegate più aspirazioni, la ditta ha installato delle elettrovalvole che vengono azionate manualmente dagli operatori. Dalla visione delle tubazioni di convogliamento è possibile comprendere se le elettrovalvole sono in posizione aperta o chiusa.

Punto 9) *Entro 180 giorni la ditta deve prevedere, quale piano di miglioramento, che le fasi produttive con caratteristiche tecniche simili che generano effluenti gassosi aventi caratteristiche chimico-fisiche omogenee siano connesse a punti di emissione dedicati e distinti.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Con nota del 26/07/2016, prot. ARTA n. 4699, la ditta comunicò che il "Piano di miglioramento" non era tecnicamente realizzabile e non era economicamente sostenibile, facendo presente, inoltre, che tale adempimento non è supportato da alcun riferimento normativo e dalla sua attuazione non deriverebbe alcun beneficio né per l'ambiente né per la salute dei lavoratori né delle persone residenti.

Punto 10) *I filtri a maniche devono essere muniti di misuratori di pressione differenziale. Eventuali anomalie di funzionamento devono generare un allarme ottico e sonoro.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Nel corso del sopralluogo del 04/09/2019 è stato riscontrato che la ditta ha acquistato dalla ditta Ceramic Instrument srl di Sassuolo (MO) otto manometri ad U in plexiglass, che permettono un controllo visivo della pressione differenziale, ma non dispongono di allarme ottico e sonoro come prescritto nell'AIA. Alcuni di essi erano già stati montati su vari sistemi di filtraggio a maniche.



Manometro ad U in plexiglass

Punti di prelievo

Punto 11) Accesso

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche). L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure

alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Punto 12) Caratteristiche dei punti di prelievo

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni

tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

In data 29 maggio 2019, al fine di effettuare campionamenti delle emissioni in atmosfera, con la collaborazione dei tecnici del Distretto di L'Aquila dell'ARTA Abruzzo, sono stati ispezionati i punti di campionamento riportati nel QRE, i quali, ad eccezione del punto denominato E15, non sono risultati rispondenti ai requisiti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e alla norma UNI EN 15259/2008 e, pertanto, non è stato possibile eseguire i campionamenti programmati.

La ditta, con nota del 13/06/2019, prot. ARTA 29542/2019, ha inviato una proposta tecnica di adeguamento dei punti di emissione e relativa tempistica di attuazione per renderli conformi alle norme UNI EN 15259/2008 e D. Lgs. 81/2008.

Successivamente, con nota acquisita al prot. ARTA con n. 41166 del 31/08/2019, la ditta ha notificato l'ordine di acquisto inviato alla ditta che provvederà all'adeguamento dei punti di emissione ed ha riferito che i lavori sarebbero stati riconsegnati entro il 15/10/2019. Con un'ulteriore nota la fine lavori è stata ulteriormente posticipata al 15/11/2019.

È stato eseguito il controllo del punto di emissione E15 in quanto già a norma, i risultati delle analisi verranno comunicati al loro completamento. Gli accertamenti sugli altri punti di emissione verranno eseguiti nel più breve tempo possibile, in quanto la ditta ha comunicato in data 09/12/2019 la fine dei lavori.

Nella giornata del 16/04/2019 l'Ente è stato contattato telefonicamente da alcuni residenti confinanti con la parte sud della ditta, i quali denunciavano l'emissione da parte della stessa di esalazioni moleste molto acri e pungenti. Intervenuti in breve tempo si è potuto constatare la veridicità di quanto lamentato: l'odore, riconducibile a quello caratteristico dei fenoli, era talmente forte e acre che dopo pochi minuti a causa di un forte bruciore alle mucose ci si è allontanati dalla zona. Successivamente, nel corso del controllo del ciclo di lavorazione della ditta è stato percepito lo stesso caratteristico odore nelle immediate vicinanze dell'impianto di distaffatura ed è stato accertato che resine fenoliche sono contenute nelle anime utilizzate per la preparazione degli stampi della fonderia.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si chiede alla Ditta di fornire una planimetria aggiornata delle emissioni specificando: la posizione dei punti di emissione, la localizzazione di tutte le aspirazioni e di tutte le valvole di apertura/chiusura, il percorso di tutte le condotte di aspirazione, nonché la tipologia degli inquinanti caratteristici prodotti e captati in corrispondenza di ogni aspirazione, qualora variata rispetto al QRE attualmente autorizzato a seguito delle modifiche effettuate sulle captazioni.

Si ritiene opportuno che la Ditta effettui il monitoraggio del parametro "fenoli" presso i punti di emissione E21 ed E30.

In considerazione della portata autorizzata e della prossimità di alcuni recettori, si ritiene necessario che la Ditta provveda ad innalzare i camini esistenti, a cominciare da quelli con maggior flusso di massa in uscita, in modo da favorire la dispersione degli inquinanti.

EMISSIONI IDRICHE E ACQUE METEORICHE

L'art. 7 dell'AIA n. DPC025/9/26 del 28 gennaio 2016 riporta:

Per la planimetria relativa alla rete idrica si rimanda agli allegati "Planimetria rete di convogliamento delle acque meteoriche" Allegato 6a, "Nuovo layout area attività sporcanti" Allegato 6b, "Planimetria delle vasche di raccolta e dei flussi delle acque meteoriche" Allegato 6c

Approvvigionamento idrico				
Fonte	Volume acqua totale annuo (2014)		Uso domestico (mc)	Altri usi (mc)
	Processo mc	Raffreddamento mc		
Acquedotto	3.410		1.184	
Pozzo (stima)	-		-	1.200
Acque meteoriche	22.484			

- Non sono presenti scarichi industriali derivanti dal ciclo produttivo.
- Gli scarichi sono solo di tipo domestico e recapitano in fognatura comunale.
- Le acque meteoriche sono accumulate in vasche di raccolta per poi essere utilizzate nei processi produttivi e non possono essere scaricate.

Prescrizioni:

1. È fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
2. I limiti da rispettare per gli scarichi domestici sono quelli riportati in tab. 3 all. 5 D.lgs. 152/2006 relativamente allo scarico in rete fognaria.
3. Devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione.
4. Nel report annuale, le voci che costituiscono il bilancio idrico (consumi idrici per fase lavorativa e quantitativi di acque meteoriche effettivamente riutilizzati) devono essere misurate e non stimate anche al fine di disporre delle informazioni utili ad valutare i consumi specifici ed individuare le idonee modalità di risparmio della risorsa idrica.
5. L'azienda deve installare dei contatori atti a misurare tutte le voci del proprio bilancio idrico sulle seguenti utenze: preparazione terre, raffreddamento forni elettrici, bagnatura piazzali, raffreddamento fusioni. La ditta deve fornire i dati misurati con cadenza annuale. **I dati misurati devono essere forniti unitamente al report annuale.**

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Dall'ispezione del ciclo produttivo non sono emerse lavorazioni che danno origine a scarichi di acque reflue industriali.

In riferimento a quanto riportato nei punti 4 e 5 delle prescrizioni (misurazione consumi idrici per fase lavorativa, quantitativi di acque meteoriche effettivamente riutilizzate e installazione contatori), è stato riscontrato che la ditta ha installato i contatori solo sulla tubazione di ingresso alla vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia e su quella di uscita dalla vasca accumulo delle acque meteoriche depurate (vasca V2) che le convoglia alle varie fasi di lavorazione, tralasciando di installarli nei punti stabiliti nell'AIA

(preparazione terre, raffreddamento forni elettrici, bagnatura piazzali, raffreddamento fusioni). Nei Report relativi agli anni 2017 e 2018, la ditta ha dichiarato: “non è stato possibile provvedere l’installazione dei contatori volumetrici nei vari reparti; nello specifico è stato installato un contatore per la quantificazione delle acque meteoriche ma a seguito dei numerosi intasamenti non è stato possibile fornire una misura rappresentativa delle acque meteoriche accumulate nell’anno 2018 e la relativa ripartizione nei seguenti reparti: preparazione terre, raffreddamento forni elettrici, bagnatura piazzali, raffreddamento fusioni”. Tuttavia, nel corso dei vari sopralluoghi effettuati, si è constatato che il contatore posto sulla tubazione in uscita dalla vasca V2, nella quale vengono stoccate le acque da utilizzare nel ciclo produttivo, era funzionante, difatti dal 9 aprile al 24 settembre 2019 aveva registrato un consumo di 1105 m³.

Resta incomprensibile, pertanto, il mancato inserimento nel paragrafo “Consumo Risorse Idriche” dei Report menzionati del valore di acqua meteorica riutilizzata nel ciclo di produzione. In tali Report, difatti, in violazione di quanto prescritto nell’AIA, sono stati indicati solo i consumi dell’acqua di acquedotto e quelli dell’acqua di pozzo.



Contatore non funzionante ingresso vasca V1 di raccolta acque I pioggia



Contatore in uscita dalla vasca V2 di accumulo acque meteoriche da riutilizzare nel ciclo produttivo – 09 aprile 2019



Contatore in uscita dalla vasca V2 di accumulo acque meteoriche da riutilizzare nel ciclo produttivo – 24 settembre 2019

Acque meteoriche e da dilavamento

L'azienda deve presentare entro il 10/02/16, un certificato di regolare esecuzione e collaudo dello stato di fatto della rete delle acque meteoriche con verifica idraulica, facendo riferimento alla planimetria della rete di raccolta delle acque meteoriche aggiornata, sulla base altresì delle ulteriori planimetrie che dovranno essere trasmesse all'A.C. ed all'ARTA riportanti i profili idraulici dei pozzetti ovvero le stazioni di sollevamento intermedie necessarie a far confluire le acque meteoriche verso la vasca. Dovrà riguardare le informazioni afferenti l'impermeabilizzazione, le pendenze, i cordoli, la capacità di deflusso e di contenimento dell'impianto di raccolta delle acque meteoriche.

Come dichiarato dalla Ditta nella Conferenza di Servizi dell'11/01/2016, le acque meteoriche in eccesso rispetto alle portate riutilizzate in produzione vengono smaltite come rifiuto.

Prima della riapertura dell'impianto la Ditta deve:

- 1. Identificare, contrassegnandole opportunamente, le tubazioni presenti nello stabilimento.*
- 2. Devono essere adeguate le pendenze atte a far confluire le acque meteoriche verso la vasca di prima pioggia. La suddetta vasca che deve essere idraulicamente separata dalle altre vasche per tenere separate le acque di prima pioggia da quelle eccedenti.*
- 3. I cordoli di contenimento debbono escludere, anche in caso di eventi meteorici molto intensi, che le acque meteoriche possano confluire sulle aree verdi all'interno o all'esterno dello stabilimento.*
- 4. Il piazzale dovrà essere tenuto pulito e non si potranno stoccare all'esterno né materie prime polverulente né rifiuti.*
- 5. La vasca di prima pioggia deve essere tenuta di norma vuota, in modo da essere disponibile per gli eventi meteorici: al termine dell'evento meteorico, la stessa sarà svuotata nei tempi più brevi e comunque non oltre 72 ore dalla conclusione dello stesso, mediante un sistema automatico che invierà le acque al riutilizzo interno previo idoneo trattamento. Entro 30 giorni l'azienda deve inviare la procedura tecnico-gestionale con cui assicura quanto indicato, sottoponendolo all'A.C. ed ARTA. Nei casi in cui l'impianto è fermo e, pertanto, non si potranno riutilizzare le acque meteoriche nel ciclo produttivo, l'azienda dovrà comunque svuotare la vasca di prima pioggia entro 72 ore dal termine degli eventi meteorici. Qualora tutti gli altri volumi di contenimento delle acque di processo aziendali non fossero disponibili, l'azienda gestirà tali acque come rifiuto e dovrà esserne data comunicazione all'Arta.*
- 6. La suddetta vasca di prima pioggia dovrà essere dotata di bypass, da utilizzare in caso di riempimento della vasca stessa. Le acque eccedenti la prima pioggia dovranno essere separate attraverso un pozzetto di bypass a monte della vasca. Dopo il bypass dovrà essere posizionato un pozzetto campionabile ed un sistema in grado di misurare i volumi di acque eccedenti la prima pioggia inviati alle altre vasche.*
- 7. L'azienda dovrà sottoporre a manutenzione periodica almeno annuale le vasche utilizzate per il contenimento delle acque meteoriche, provvedendo a vuotarle, pulirle, verificarne integrità e ripristinare la tenuta. I relativi fanghi di pulizia dovranno essere smaltiti come rifiuto, previa caratterizzazione. L'azienda dovrà annotare su apposito registro, da mettere a disposizione degli enti di controllo, gli interventi effettuati, i rifiuti prodotti e le eventuali azioni di manutenzione intraprese.*
- 8. Si ritiene che le acque di prima pioggia, dopo idoneo trattamento di sedimentazione/disoleazione, debbano essere sottoposte a caratterizzazione*

immediatamente dopo la riapertura dell'impianto al fine di verificarne la compatibilità all'utilizzo interno.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La ditta ha presentato il certificato di regolare esecuzione e collaudo dello stato di fatto della rete delle acque meteoriche con verifica idraulica, redatto dall'architetto Danilo Di Giuseppe iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Teramo n. 464, inviato a mezzo PEC in data 11/02/2016, Prot. ARTA n. 824. Dalla documentazione acquisita ed in possesso di questo Ente non si riscontra la presenza di una planimetria dei profili idraulici della linea di raccolta delle acque meteoriche, ma nel certificato di regolare esecuzione e di collaudo viene riportato quanto segue: *"Da rilievi effettuati, emerge che la rete di intercettazione delle acque meteoriche superficiali è stata predisposta per lavorare a gravità; nello specifico, in base alle pendenze artificiali dei piazzali, la rete di raccolta prevede il seguente profilo idraulico:*

- *Quota pozzetto iniziale di raccolta: -0.15 m per diametro di tubazione da $\varnothing=15$*
- *Quota pozzetto finale di raccolta prima del sollevamento nella vasca di raccolta: - 1,5 m per diametro di tubazione da $\varnothing = 50$ ".*

In riferimento alle attività di manutenzione e pulizia delle aree a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, la ditta ha presentato i registri previsti sui quali erano regolarmente riportate tutte le date degli interventi, l'esito e il nominativo del responsabile del controllo. La Ditta non è in possesso del registro manutenzioni delle vasche di raccolta delle acque meteoriche.

L'attività di pulizia delle vasche di raccolta delle acque meteoriche viene effettuata di norma nel mese di agosto, in concomitanza con il periodo di chiusura per ferie o in caso di fermo impianti. A conferma del regolare smaltimento delle acque di lavaggio delle vasche, la ditta ha fornito copie del registro di carico e scarico rifiuti e dei formulari che attestano lo smaltimento del rifiuto con il codice CER 160799.

Le aree esterne alle porte d'ingresso dei reparti caricamento forni e lavorazione/miscelazione terre si presentano ancora polverose: per la prima, come già indicato, il fatto è riconducibile alle attività di carico e scarico delle materie prime nonostante la prescrizione di divieto; per la seconda, probabilmente, la causa è la fuoriuscita della polvere nera dall'interno e la difficoltà di raccoglierla al meglio con la spazzatrice per l'irregolarità del fondo.



Piazzale esterno all'area di carico dei forni



Piazzale esterno all'area di preparazione terre

Nel corso dell'ispezione del sistema di raccolta delle acque meteoriche, effettuata in data 11/06/2019, è stata riscontrata la presenza di sostanza oleosa giallastra all'interno del pozzetto di sollevamento e all'interno della vasca di accumulo. La responsabile legale della ditta e gli operatori addetti alla manutenzione delle vasche non hanno saputo chiarire la causa che ha portato all'anomalo sversamento; la sostanza è stata aspirata e messa in deposito temporaneo.



Interno pozzetto di sollevamento acque meteoriche con presenza di sostanza oleosa giallastra



Interno vasca di accumulo acque meteoriche con presenza di sostanza oleosa giallastra

Conclusioni e proposte di miglioramento

La responsabile legale ha dichiarato che a causa della presenza di polvere nelle acque meteoriche i misuratori volumetrici non funzionano efficacemente e si bloccano. Si ritiene che tale problematica, che potrebbe verificarsi solo nelle acque in ingresso alle vasche di raccolta, possa essere risolta con l'installazione di idonei manometri atti alla misurazione volumetrica di acque contenenti sedimenti, facilmente reperibili.

Resta ferma la necessità di una maggiore pulizia dei piazzali e soprattutto dell'effettuazione di tutte le operazioni in ambienti chiusi.

RIFIUTI

L'art.8 dell'AIA riporta:

Per la planimetria relativa alle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda all'allegato "Planimetria deposito temporaneo rifiuti" (Allegato 7).

L'azienda nella gestione dei rifiuti si avvale delle disposizioni previste lett. m – comma 1 art. 183 del D. Lgs 152/06 inerenti il deposito temporaneo di rifiuti.

Ulteriori prescrizioni:

1. *Almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti laddove necessaria*
2. *Il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.*
3. *Recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.*
4. *Lo stoccaggio di rifiuti liquidi deve avvenire in un serbatoio fuori terra che deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi.*
5. *I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento; qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.*
6. *Se lo stoccaggio avviene in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti resistenti all'azione dei rifiuti. I rifiuti stoccati in cumuli devono essere protetti dalla azione delle acque meteoriche, e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento.*
7. *I recipienti mobili devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.*
8. *Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione.*
9. *I recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per gli stessi tipi di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. In ogni caso è vietato utilizzare per prodotti alimentari recipienti che hanno contenuto rifiuti.*
10. *Ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in sez. G3 dell'ETD (agli atti) il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Dipartimento Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto.*

Si fa riferimento alla Sezione G dell'Elaborato Tecnico Descrittivo.

L'azienda deve rispettare le seguenti condizioni:

11. *Il gestore deve registrare costantemente i quantitativi di terra di fonderia che entrano nell'impianto come materia prima ed il corrispondente quantitativo di rifiuti costituiti da terre di fonderia esauste che viene smaltito. Tali dati, riferiti all'anno, devono essere riportati nel report annuale.*

12. *Le terre di fonderia e tutti i rifiuti polverulenti devono essere contenuti in idonei big bags chiusi e non depositati né inviati agli impianti finali sfusi.*
13. *I rifiuti liquidi devono essere stoccati in contenitori idonei, posti all'interno di bacini di contenimento, in area coperta.*
14. *Le aree di deposito dei rifiuti e quelle adibite a deposito di materie prime devono essere distinte in modo chiaro, separate opportunamente, mediante apposizione di barriere fisiche e idonea cartellonistica, posizionate nelle medesima zona, adibite rispettivamente a deposito sfuso di rifiuti costituiti da materiali ferrosi e a stoccaggio di materie prime sfuse di rottami ferrosi e di ghisa.*
15. *In relazione al "deposito temporaneo" di cui al D.lgs.152/2006, il gestore, prima dell'inizio dell'attività, deve indicare il criterio di cui intende avvalersi (temporale/quantitativo).*
16. *In merito alla natura giuridica dell'impianto recupero terre si prende atto della dichiarazione della ditta del 31/12/2015.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La ditta, nel 2016, ha regolarmente effettuato sui rifiuti prodotti gli accertamenti analitici per la loro caratterizzazione, i quali ciclicamente o all'occorrenza vengono ripetuti.

Per quanto inerente al deposito temporaneo, la ditta, con nota datata 29/01/2016 ed acquisita al protocollo ARTA con n. 730 del 08/02/2016, ha comunicato di optare per la sua gestione temporale; nello specifico ha riferito che i rifiuti prodotti dalla propria attività vengono avviati alle successive operazioni di recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

Dal controllo delle aree di deposito temporaneo si è rilevato che oltre a quelle riportate nella planimetria datata 30/11/2018, aggiornata a seguito di modifica non sostanziale (nostro prot. 52311 del 06/12/2018), internamente all'opificio ne sono state utilizzate altre in cui sono posti numerosi big-bag da 1 m³ contenenti polvere nera e un cumulo che all'apparenza sembra essere costituito dallo stesso materiale. In dette aree, che nella planimetria seguente sono state indicate in rosso, non sono apposti cartelli che indicano la tipologia di rifiuto depositato.

La sig.ra Anna Vecchiotti, a tal proposito, ha dichiarato che attualmente lo smaltimento del rifiuto con codice CER 100908 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907) risulta essere difficoltoso, poiché le ditte autorizzate non ritirano più il rifiuto depositato in big-bag. Pertanto, come comunicato con nota dell'11/09/2019, prot. ARTA n. 43412 del 12/09/2019, la ditta sta realizzando un sistema per il loro deposito in silos e smaltimento tramite camion cisterna e nel contempo ha richiesto una integrazione all'art. 8 dell'AIA. Ha fatto presente, inoltre, che gli ulteriori depositi erano stati realizzati a seguito della pulizia del reparto miscelazione/preparazione terre, effettuata dopo le prescrizioni del Servizio SPSAL della ASL e che anche in essi è depositato il rifiuto con codice CER 100908.

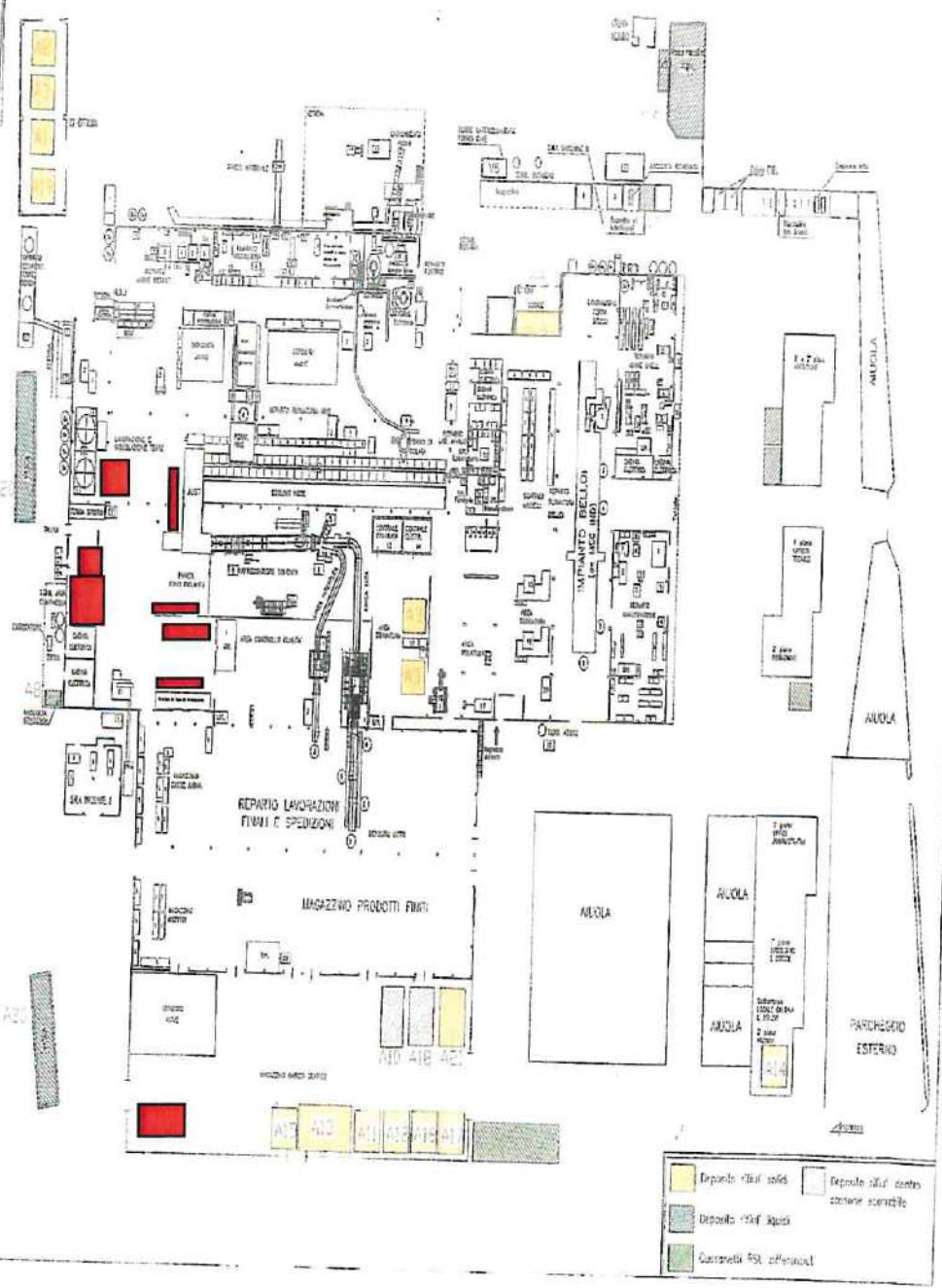
VECO FONDERIA S.M.A.T.E.R.A. SPA
 SUBSIDIARIO INDUSTRIE VEICOLO S.p.A. S.M.A.T.E.R.A. SPA
 MARINOSOLO (FE)

PIANIMETRA
 DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

DATA: Acquisita
 AUTORIZZAZIONE: 30 Novembre 2015

LEGENDA

A1	Sordi piastre non adatte, in cassetta in magazzino coperto CER 150206
A2	Alberelli sbracci di scorie, in big-bags in magazzino coperto CER 120117 - CER 120212
A3	Terze di scorie, in big-bags, in magazzino coperto CER 150208
A4	Scorie di fusione, su pallet in cemento definita su tre file coperte su capriate CER 150203
A5	Area eliminata
A6	Area eliminata
A7	Olio esausto, in fusto, di coperto e su banchi cemento CER 150205 Condensa impialata aria, in serbatoio di coperto e su banchi di cemento CER 150202
A8	Condensa incolora aria, in serbatoio di coperto e su banchi di cemento CER 150202
A9	Area eliminata
A10	Cassone scorabile per raccolta rifiuti ferrosi in magazzino coperto CER 150102 - CER 170408 - CER 160117 CER 120101 - CER 150104
A11	Scarti gomme e plastica in big-bags, in magazzino coperto CER 070213
A12	Area inutilizzata
A13	Risidui legnosi in cassone scorabile, in magazzino coperto CER 150103
A14	Risidui elettrici/elettronici inutilizzabili/ferri cartacei presso uffici amministrativi CER 160214 - CER 150113 - CER 080210 - CER 020217
A15	Imballaggi metallici in fusto in magazzino coperto CER 150104
A16	Altri materiali ferrosi in big-bags in magazzino coperto CER 170604
A17	Materiali fibrosi-imballaggi sostanze pericolose fusti olio compressi altri ed in big-bags in magazzino coperto CER 150203 - CER 150110 - CER 150202
A18	Cassone scorabile per raccolta rifiuti riciclabili e materiali riciclabili in magazzino coperto CER 161104
A19	Palletti-impianti sbracciamenti fusti ferri riciclabili in big-bags in magazzino coperto CER 150203
A20	Fango scorie acqua mineralizzata CER 161002
A21	Terze di scorie acqua scorie scorabile in magazzino coperto CER 150206





Alcuni depositi temporanei non riportati nell'autorizzazione AIA



Alcuni depositi temporanei non riportati nell'autorizzazione AIA



Alcuni depositi temporanei non riportati nell'autorizzazione AIA



Deposito ex officina foto del 09/04/2019

In tutte le aree di deposito temporaneo, autorizzate e non, erano presenti più di 400 big-bag da 1 m³ (difficoltoso conteggiarli in modo esatto a causa dell'impossibilità di ispezionare accuratamente il capannone "ex officina" che ha una superficie di circa 400 m², contiene i depositi A19, A1, A2, A3 ed è risultato completamente saturo).

I vari depositi temporanei autorizzati e riportati nella planimetria allegata all'AIA si sono mostrati ben riparati dagli agenti atmosferici, i rifiuti erano contenuti in idonei contenitori e le aree erano contrassegnate con etichette e targhe ben visibili che indicavano la natura dei rifiuti stessi.

Sono state acquisite copie del Registro di carico e scarico rifiuto (**vedasi allegato 2**), dei Formulari di Identificazione Rifiuti relativi al periodo 2018-2019 e la documentazione attestante la presentazione del MUD anno 2018.

E' stato compiuto, in particolare, un controllo della gestione dei rifiuti aventi codici CER 100908 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907); 170603* (altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose); 130802* (altre emulsioni); 130205* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati) e 100903 (scorie di fusione), effettuata nel periodo gennaio 2018–agosto 2019.

Dal controllo sono emerse le seguenti violazioni:

- ✓ la registrazione dei carichi, nonostante alcune tipologie di rifiuto vengono prodotte giornalmente, non viene effettuata ogni 10 giorni lavorativi, come prescritto all'art. 190, comma 1, lett. a, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ La quantità di rifiuto con codice CER 100908 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907) presa in carico e annotata sul registro è risultata essere di 1886140 Kg, mentre la quantità smaltita è stata di 1720180 Kg, con una differenza di 165960 Kg che a sua volta è inferiore alla quantità trovata nei depositi: più di 400 big-bag da 1 m³ (minimo 400000 Kg);
- ✓ Lo smaltimento dei rifiuti messi in deposito temporaneo, con particolare riferimento al rifiuto con codice CER 100908, non avviene nel rispetto della modalità di gestione temporale per la quale la ditta ha optato, e quindi delle disposizioni previste dall'art. 183, comma 1, lett. m del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito), come riportato nell'art 8 dell'AIA.

Conclusioni

È in fase di valutazione la proposta di modifica della gestione dei rifiuti polverulenti.

STATO DEL SITO

L'art. 9, lettera d, dell'AIA riporta:

L'azienda ha avviato le procedure di cui al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e dovrà tenere aggiornata l'Autorità Competente di tutti gli approfondimenti effettuati nell'ambito di tale procedura.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Attualmente, al fine di ottemperare a quanto riportato nel Piano di Caratterizzazione approvato, la ditta ha provveduto a compiere sondaggi del terreno e realizzare vari piezometri.

L'art. 15 dell'AIA riporta:

*L'azienda ha presentato lo screening per la verifica dell'obbligo di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento effettuata ai sensi del **Decreto del Ministero dell'Ambiente 272 del 13/11/2014**, con nota datata settembre 2015 acquisita al prot. RA/291853 del 19/11/2015 e successivamente integrata con nota del 29/12/2015, assunta al prot. RA/12490 del 20/01/16.*

Alla luce della documentazione prodotta, si accoglie la valutazione effettuata dall'azienda circa la non assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento nel rispetto delle seguenti condizioni:

- ✓ *Il Gestore deve utilizzare, a partire dal riavvio dello stabilimento, un serbatoio per il gasolio fuori terra e trasferire in esso il contenuto del serbatoio interrato esistente;*
- ✓ *Il Gestore deve effettuare le analisi necessarie provvedendo alla bonifica ed all'effettuazione di tutti gli adempimenti di legge; la ditta deve fornire le attestazioni sulle modalità di dismissione del serbatoio interrato;*
- ✓ *Tutte le tubazioni di gasolio devono essere poste fuori terra, su aree impermeabilizzate e delimitate da cordoli, come anche le aree di travaso.*
- ✓ *I prodotti contenenti sostanze pericolose pertinenti (distaccanti) dovranno essere stoccati e manipolati su aree impermeabilizzate e coperte.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Il serbatoio interrato, come dichiarato dalla sig.ra Anna Vecchiotti, per motivi economici non è stato ancora dismesso, ma è stato messo in sicurezza provvedendo al suo svuotamento e alla eliminazione di tutte le tubazioni interrate. La sua dismissione verrà effettuata nel più breve tempo possibile.

Attualmente per il deposito del carburante viene utilizzata una cisterna provvista di vasca di contenimento poggiata su una superficie asfaltata, la quale è posta nella parte ovest dell'opificio nelle immediate vicinanze del cancello d'ingresso.

Nel punto in cui si posizionano i mezzi meccanici per l'effettuazione del rifornimento sono ben visibili le tracce di pregressi sversamenti di carburante.



Area deposito carburante con evidenti tracce di pregressi sversamenti

Conclusioni e proposte di miglioramento

Come previsto dalla Legge Regionale n. 31 del 29/07/2010 e come prescritto all'art. 15, punto 3, dell'AIA, le operazioni di carico e scarico dei serbatoi devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate e preferibilmente coperte, dotate di sistemi per la raccolta di eventuali sversamenti e per la gestione delle acque meteoriche a rischio di dilavamento di sostanze pericolose.

Pertanto, qualora la ditta ritenesse quella attuale la collocazione definitiva della cisterna, dovrà realizzare nell'area le opere necessarie alla gestione delle acque di prima pioggia.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'art. 9, lettera a, dell'AIA riporta:

a) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente piano di monitoraggio e controllo:

Scheda J.1. Emissioni in atmosfera

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E6	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X		Semestrale	Registro delle emissioni
E10	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X		Semestrale	Registro delle emissioni
E15	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X			
	CO		X	EN 15058 (equivalente a ISO 12039)	Semestrale	Registro delle emissioni
	NOx		X	UNI 10876	Semestrale	Registro delle emissioni
	Metalli (Cd, Ni, Pb, As, Cu, Cr, Sn)		X	UNI EN 14385	Semestrale	Registro delle emissioni
	Zn		X	UNI EN 14385 (estensione)	Semestrale	Registro delle emissioni
	TOC		X	UNI EN 12619	Semestrale	Registro delle emissioni
	Mn e suoi composti		X	UNI EN 14385	Semestrale	Registro delle emissioni
	SOV Cl. I		X	UNI EN 13649	Semestrale	Registro delle emissioni
	SOV Cl. III		X	UNI EN 13649	Semestrale	Registro delle emissioni
	SOV Cl. I+II+III+IV		X	UNI EN 13649	Semestrale	Registro delle emissioni
	IPA		X	UNI EN 1948-1 + ISO 11338-1-2	Semestrale	Registro delle emissioni
	Benzene		X	UNI EN 13649	Semestrale	Registro delle emissioni
	Formolo		X	NIOSH n. 2546	Semestrale	Registro delle emissioni
	Formaldeide		X	NIOSH n. 2016	Semestrale	Registro delle emissioni
	Ammoniaca		X	Metodo UNICHIM n. 632	Semestrale	Registro delle emissioni
	E17	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale
Fe (FeO)			X		Semestrale	Registro delle emissioni
E21	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X		Semestrale	Registro delle emissioni

E25	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X		Semestrale	Registro delle emissioni
E27	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X		Semestrale	Registro delle emissioni
E28	Metalli (Cu, Ni, Pb, As, Cr, Zn, Sn)		X	UNI EN 14385	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X		Semestrale	Registro delle emissioni
E28	Σ (Pb, Mn, Co, V, Sn e composti)		X	UNI EN 14385	Semestrale	Registro delle emissioni
	Cd e composti		X	UNI EN 14385	Semestrale	Registro delle emissioni
	Σ (CrVI, Ni, Cu, As e composti)		X	UNI EN 14385	Semestrale	Registro delle emissioni
	Zn		X	UNI EN 14385 (estensione)	Semestrale	Registro delle emissioni
	HF		X	UNI 10767	Semestrale	Registro delle emissioni
	HCl		X	UNI EN 1911-1-2-3	Semestrale	Registro delle emissioni
	TOC		X	UNI EN 12619	Semestrale	Registro delle emissioni
	IPA		X	UNI EN 1948-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Benzene		X	UNI EN 13649	Semestrale	Registro delle emissioni
	PCB diossine simili		X	UNI EN 1945-4	Semestrale	Registro delle emissioni
	SOX		X	UNI EN 14791	Semestrale	Registro delle emissioni
	NOx		X	UNI 10876	Semestrale	Registro delle emissioni
	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Silice libera cristallina		X	UNI 10569	Semestrale	Registro delle emissioni
	CO		X	EN 15058 (equivalente a ISO 12039)	Semestrale	Registro delle emissioni
	PCDD+PCDF		X	UNI EN 1946-1-2-3	Semestrale	Registro delle emissioni
	E29	N.B. il camino E29 si attiva solo in caso di emergenza (by pass filtro F3)				
E30	Polveri		X	UNI EN 13284-1	Semestrale	Registro delle emissioni
	Fe (FeO)		X		Semestrale	Registro delle emissioni

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E10	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E15	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E17	Filtro a tessuto	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E21	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E25	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E27	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E28	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna
E29	--	--	--	--	--
E30	Filtro a maniche	Maniche (sostituzione a necessità)	Livello di intasamento maniche	Controllo visivo semestrale	Modulistica interna

EMISSIONI DIFFUSE					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N.A.					

Scheda J.2. Emissioni in acqua

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Stagione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
N.A.					

SISTEMI DI DEPURAZIONE						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N.A.						

Scheda J.3. Rumore

RILIEVI FONDOMETRICI ESTERNI					
Postazione di misura	Rumore differenziale	valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punti di immissione come da relazione tecnica	Vd. Relazione tecnica	Vd. Relazione tecnica	Vd. Relazione tecnica	Annuale o a seguito di modifiche	Relazione tecnica

Scheda J.4. Rifiuti

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione	Rifiuti plastici (070213)	Recupero R13	Caratterizzazione a vista	Area di stoccaggio – triennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Uffici	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose (080317)	Smaltimento D15	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Uffici	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 (080318)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Forni rotativi	Scorie di fusione (100903)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Impianto formatura	Forme ed anime non utilizzate (100908)	Recupero R5 -R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Impianto forme e impianto anime	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907 (100908)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Finitura-molature Granigliatura:	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (120117)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Manutenzione	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (130205*)	Recupero R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo

Scheda J.4. Rifiuti

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione	Rifiuti plastici (170213)	Recupero R13	Caratterizzazione a vista	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Uffici	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose (080317)	Smaltimento D15	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Uffici	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 (080318)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Forni robotici	Serie di fusione (100903)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Impianto formatura	Forme ed anime non utilizzate (100908)	Recupero R5-R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Impianto forme e impianto anime	Forme ed anime da fonderie utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907 (100908)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Finitura-metallurgia Granigliatura:	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120118 (120117)	Recupero R5 R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Manutenzione	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (130205)	Recupero R13	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione	Afri metallici isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170501 e 170504 (170504)	Smaltimento D15	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Fusione:	Polveri smaltimento fumi (100909)	Smaltimento D15	Certificato analitico	Area di stoccaggio – biennale o in caso di modifiche tecniche	Archivio informatico o cartaceo
Raccolta acque pioggia	Acque prima pioggia di scivolamento piazzali (181002)	Smaltimento 09 D15	Certificato analitico	Vasconi esterni – in caso di necessità	Archivio informatico o cartaceo

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO				
Attività	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N.A.				

Scheda J.5. Monitoraggio acque sotterranee (aggiungere idrocarburi)

ACQUE SOTTERRANEE				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pozzo	cadmio	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	ferro	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	nichel	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	piombo	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	rame	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
Piezometri PZ1 (monle) Piezometri PZ2 – PZ3 (Valle)	Cadmio	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Nichel	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	piombo	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Rame	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	idrocarburi totali	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	PH	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Potenziale Redox e conducibilità elettrica	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	BTX	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Stagno	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Cromo totale	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Cromo VI	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Bario	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
	Manganese	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	annuale	Archivio informatico o cartaceo
Acque di prima pioggia	Metalli Tab 3 ed. V parte III D.Lgs 152/06	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	semestrale (per il 1° anno)	Archivio informatico o cartaceo
	Solventi organici aromatici	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	semestrale (per il 1° anno)	Archivio informatico o cartaceo
	BOD	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	semestrale (per il 1° anno)	Archivio informatico o cartaceo
	COD	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 3125	semestrale (per il 1° anno)	Archivio informatico o cartaceo

Scheda J.6. Manutenzione e calibrazione

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE STRUMENTI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
N.A.					

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasche raccolta acque meteoriche	Pulizia interna	Annuale (mese Agosto)	Archivio informatico o cartaceo
In accordo con il piano di manutenzione interno			

Ulteriori condizioni

- *In relazione al monitoraggio delle acque meteoriche destinate al riutilizzo interno, successivamente al primo anno, su richiesta della ditta e sulla base degli esiti dei monitoraggi effettuati, si valuterà se modificare modalità e frequenze di tale monitoraggio.*
- *Matrice Acque sotterranee: Contestualmente al monitoraggio delle acque sotterranee la ditta deve ricostruire per ogni campionamento la superficie piezometrica.*
- *Acque Meteoriche: Il gestore deve effettuare la pulizia delle vasche utilizzate per il contenimento delle acque meteoriche come indicato nel corrispondente articolo con frequenza annuale.*
- *Matrice rumore ad ulteriore specifica di quanto sopra riportato la frequenza di monitoraggio è "in occasione di modifiche e comunque con cadenza almeno annuale".*
- *L'azienda deve tenere pulito il piazzale e le caditoie di raccolta delle acque meteoriche attraverso un idoneo programma di pulizia. Gli interventi da effettuare dovranno essere contenuti in apposita procedura operativa e gli esiti dovranno essere riportati su apposito registro.*
- *L'azienda deve effettuare la pulizia dei piazzali così come riportato nel documento del 15/01/15 M.6.2.09 rev.00 "Piano di manutenzione piazzale attività sporcanti" (allegato 6b) e registrare le operazioni nel Modulo M.6.2.11 rev 00 "Registro controlli trimestrali di manutenzione piazzale attività sporcanti" prevedendo ad integrazione e modifica di quanto ivi riportato una pulizia almeno giornaliera dei piazzali ed un controllo, con relativa pulizia, se necessario, delle polveri presenti sulle tettoie del capannone esistente che con il vento ricadrebbero nei piazzali.*
- *Entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA, la Ditta deve predisporre concordandolo con ARTA, un piano di monitoraggio ambientale delle aree esterne quale parte integrante del PMC.*
- *In linea con l'indicazione delle BAT "The overall reduction of noise levels involves developing a noise reduction plan", nell'ottica del miglioramento continuo, l'azienda deve presentare ogni anno un piano di ulteriori interventi per il contenimento delle emissioni sonore su cui ARTA esprimerà le proprie valutazioni.*
- *Successivamente al primo rilievo, l'azienda deve ripetere la valutazione di impatto acustico con cadenza annuale e comunque in occasione di modifiche.*

FATTORI DI EMISSIONE								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
RIFIUTI	Forme ed anime da fonderia utilizzate		kg/anno	Caricato metallico lordo		t/a		kg/t
	Materiale abrasivo di scarto		kg/anno			t/a		kg/t
	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione		kg/anno			t/a		kg/t
	Imballaggi in legno		kg/anno			t/a		kg/t
	Altri materiali isolanti		kg/anno			t/a		kg/t
	Scorie di fusione		kg/anno			t/a		kg/t
	Rifiuti plastici		kg/anno			t/a		kg/t
	Pitture e vernici di scarto		kg/anno			t/a		kg/t
	Assorbenti/materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi		kg/anno			t/a		kg/t
	Altre emulsioni		kg/anno			t/a		kg/t
	Polveri impianti abbattimento fumi		kg/anno			t/a		kg/t
	Cere e grassi esauriti		kg/anno			t/a		kg/t
	Apparecchiature fuori uso		kg/anno			t/a		kg/t
	Imballaggi contenenti residui sostanze pericolose		kg/anno			t/a		kg/t
	Materiale refrattario		kg/anno			t/a		kg/t
	Soluzioni acquose di scarto		kg/anno			t/a		kg/t
Scarti di olio minerali non clorurati		kg/anno		t/a		kg/t		

FATTORI DI EMISSIONE								
MATRICE ARIA	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
	Monossido di carbonio		kg/anno	Caricato metallico lordo		t/a		kg/t
	Ossidi di azoto		kg/anno			t/a		kg/t
	Polveri totali		kg/anno			t/a		kg/t

FATTORI DI EMISSIONE								
MATRICE ACQUA	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura

CONSUMI SPECIFICI							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Consumi idrici da acquedotto, pozzi, acque meteoriche		mc/anno	Caricato metallico lordo		t/a		mc/t
Energia termica Metano		mc/anno					mc/t
Energia elettrica		MWh/anno					MWh/t
Energia termica gasolio		Litri/anno					l/t
Materie prime (ghisa, rottame ferro, rottame ghisa, ritorni)		ton	Getti di ghisa		t/a		t/t

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Emissioni in atmosfera

Per quanto inerente le emissioni in atmosfera, la Ditta ha effettuato tutti i controlli analitici richiesti. La frequenza è stata annuale, come riportato nella tabella 1 (QRE) compresa nell'art. 6 dell'AIA, e non semestrale come prescritto nella scheda J.1. riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) incluso nell'art. 9 dell'AIA, non sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge.

La Ditta nel Report 2018 ha fatto presente che, alla luce dei risultati analitici emersi dal monitoraggio di autocontrollo delle emissioni in atmosfera effettuato per l'anno 2016, non ha effettuato per l'anno 2017 e per i successivi anni, il monitoraggio dei seguenti parametri:

- Per il Pt. E15 (IPA)
- Per il Pt. E28 (HF, IPA, Silice Libera Cristallina).

Inoltre, alla luce dei risultati analitici emersi dal monitoraggio delle emissioni in atmosfera provenienti dal camino E28 effettuato per l'anno 2017, dato che le concentrazioni dei parametri PCB e PCDD+PCDF hanno ordine di grandezza 10^{-3} volte inferiore del limite imposto in autorizzazione dal Q.R.E. o non superano il limite di rilevabilità strumentale, la Ditta non ne ha effettuato la determinazione per l'anno 2018.

Le operazioni di controllo e manutenzione degli impianti di depurazione delle emissioni in atmosfera sono state annotate su appositi registri vidimati e numerati dalla Giunta Regione Abruzzo DPC025.

Emissioni acustiche

I rilievi fonometrici sono stati effettuati dalla ditta nel rispetto delle tempistiche stabilite (annuali) e non sono stati riscontrati superamenti dei limiti di legge.

Acque sotterranee

La ditta ha effettuato i controlli analitici delle acque sotterranee con le tempistiche previste nel PMC. Gli autocontrolli sono stati effettuati sul pozzo denominato Pz1 (identificato come pozzo monte) e sui piezometri denominati Pz2 (identificato come Pz2 valle) e Pz3 (identificato come Pz10 valle), riscontrando un valore dieci volte superiore al limite di legge per il parametro manganese nel punto PZ3. A tal proposito, si fa presente che l'area è interessata da una procedura di bonifica ai sensi della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006.

L'Arta, nell'ambito del controllo AIA, in data 29/05/2019, ha effettuato un ulteriore campionamento delle acque sotterranee dai suddetti punti, riscontrando valori superiori al

limite di legge nel piezometro Pz2 per nitriti, boro, arsenico, ferro e manganese e nel piezometro Pz3 (identificato come Pz10) per idrocarburi e manganese (vedasi allegato 3).

Ulteriori prescrizioni

La ditta ha presentato i vari registri sui quali vengono riportate le annotazioni inerenti alla manutenzione delle aree e precisamente:

- ✓ Registro controlli mensile di manutenzione caditoie di raccolta acque meteoriche - M.7.2.13 Rev.01;
- ✓ Registro controlli giornaliero di manutenzione piazzale attività sporcanti M.7.2.14 Rev.01;
- ✓ Registro controlli trimestrale di manutenzione piazzale attività sporcanti – M.7.2.11 Rev. 01;
- ✓ Registro controlli trimestrale di pulizia delle polveri presenti sulle tettoie del capannone esistente M.7.2.15 Rev.01;
- ✓ Registro manutenzioni, controlli sulle strumentazioni e pulizia giornaliera del reparto lavorazioni terre M.7.2.16 Rev.01;
- ✓ Registro di autocontrollo delle condizioni diverse da quelle di normale esercizio M.6.2.17 Rev.01.

FATTORI DI EMISSIONE / CONSUMI SPECIFICI

Consumo materie prime

I quantitativi di materie prime utilizzate dall'azienda nel corso del 2018 e riportate sul Report sono i seguenti:

*Tabella 1: Materie prime anno 2018**

LAVORAZIONE	TOT (kg)
Ghisa	2.448.584
Rottame ferro	299.320
Rottame Ghisa	0
Ritorni	1.468.248
Ossigeno	996.802
Sabbia PMG	156.700
Bentonite	197.570
Premix (nero minerale)	196.030
Isotol 100	0
ferro silicio	48.150
ferro manganese	22.000
ferro cromo	1.530
carburo di silicio	18.193
pirite	2.000
coke di petrolio	0
antracite	111.125
rame	8.639
stagno	1.000
Grafite 99	8.898
Totale materie prime utilizzate	5.984.789

Il totale delle materie prime utilizzate è superiore a quello riscontrato nel 2017, pari a 4.358.354 Kg.

Il consumo specifico riportato nel Report 2018 è il seguente:

Tabella 2: Fattore emissione materie prime anno 2018

CONSUMI SPECIFICI						
	VALORE TOTALE 2018 (ton/anno)	PRODUZIONE 2018 (ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2018 (ton MP/ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2017 (ton MP/ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2016 (ton MP/ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2015 (ton MP/ton caricato lordo)
Totale materie prime di fusione	5.984.789	4.029,203	1,49	1,55	1,43	1,15

La diminuzione rispetto al 2017 e l'aumento rispetto al 2015 e 2016, come riferito dalla responsabile legale, sono dovuti principalmente dal tipo di ghisa prodotta poiché variano molto i materiali correttivi utilizzati.

Emissioni in atmosfera

La Ditta, a pag. 10 del Report relativo all'anno 2018, ha riportato una stima del quantitativo di inquinanti immessi in atmosfera.

La Tabella 11 del Report indica i fattori di emissione per gli inquinanti CO, NOx e polveri per gli anni 2017 e 2018: si evidenzia un considerevole aumento nel 2018.

Tabella 11: Fattore emissione delle emissioni in atmosfera anno 2018

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
INQUINANTE	PRODUZIONE 2018 (ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2017 (kg inquinante/ ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2018 (kg inquinante/ ton caricato lordo)
Monossido di carbonio (CO)	4.029,203	0,36	3,07
Ossidi di azoto (NOx)	4.029,203	0,03	0,40
Polveri	4.029,203	0,48	0,96

Rifiuti

La Tabella 13 del Report evidenzia i fattori di emissione dei singoli rifiuti prodotti e conferiti fuori sito.

Tabella 13: Fattori di emissione dei rifiuti prodotti

RIFIUTI (Rif. MUD anno 2018)			
RIFIUTO SMALTITO	Codice CER	VALORE TOTALE 2018 (kg smaltiti / anno)	FATTORE EMISSIONE 2018 (kg rifiuto/ ton caricato lordo)
TONER PER STAMPA ESAURITI PERICOLOSI	080317*	0	//
TONER PER STAMPA ESAURITI	080318	0	//
FORME ED ANIME DA FONDERIA UTILIZZATE (100908*)	100908	716.140	177.737
MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO (120117)	120117	86.520	21,473
FERRO E ACCIAIO (170405)	170405	437.320	108,538
RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (170904)	170904	0	//
IMBALLAGGI IN LEGNO (150103)	150103	17.580	4,363
APPARECCHIATURE FUORI USO	160214	0	//
ALTRI MATERIALI ISOLANTI (170604)	170604	0	//
SCORIE DI FUSIONE (100903)	100903	389.680	96,714
RIFIUTI PLASTICI (070213)	070213	220	0,055
RIFIUTI INORGANICI (160303*)	160303*	0	//
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI CONTAMINATI (150202*)	150202*	240	0,060
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI	150203	0	//
ALTRE EMULSIONI (130802*)	130802*	11.800	2,929
POLVERI IMPIANTO ABBATTIMENTO FUMI (100909*)	100909*	17.020	4,224
CERE E GRASSI ESAURITI	120112	0	//
POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI (120102)	120102	2.840	0,705
APPARECCHIATURE FUORI USO	160213	0	//
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTENZE PERICOLOSE	150110	0	//
MATERIALI REFRATTARI	161104	0	//
SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO	161002	0	//
SCARTI DI OLIO MINERALI CON CLORURATI (130205*)	130205*	0	//
SODA SOLIDIFICATA	060204	0	//
ROTTAMI DI FERRO	120101	0	//
RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI (160799)	160799	10.720	2,661
FORME ED ANIME DA FONDERIA NON UTILIZZATE	100906	0	//
IMBALLAGGI METALLICI	150104	0	//
ROTTAMI DI FERRO	160117	0	//

Tali valori, confrontati con quelli riportati nel Report relativo all'anno 2017, mostrano una diminuzione dei Kg di rifiuto prodotto per tonnellata di caricato lordo.

Si riportano di seguito i fattori di emissione relativi ai rifiuti conferiti fuori sito nell'anno 2017:

Tabella 12. Fattori di emissione dei rifiuti prodotti

RIFIUTI (Rif. MUD anno 2017)			
RIFIUTO SMALTITO	Codice CER	VALORE TOTALE 2017 (kg smaltiti / anno)	FATTORE EMISSIONE 2017 (kg rifiuto/ ton caricato lordo)
TONER PER STAMPA ESAURITI PERICOLOSI	080317*	0	//
TONER PER STAMPA ESAURITI	080318	5	0,002
FORME ED ANIME DA FONDERIA UTILIZZATE (100908*)	100908	645.000	229,439
MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO (120117)	120117	90.060	32,036
FERRO E ACCIAIO (170405)	170405	0	//
RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (170904)	170904	0	//
IMBALLAGGI IN LEGNO (150103)	150103	9.910	3,525
APPARECCHIATURE FUORI USO	160214	0	//
ALTRI MATERIALI ISOLANTI (170604)	170604	835	0,297
SCORIE DI FUSIONE (100903)	100903	366.440	130,350
RIFIUTI PLASTICI (070213)	070213	605	0,215
RIFIUTI INORGANICI (160303*)	160303*	0	//
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI CONTAMINATI (150202*)	150202*	0	//
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI	150203	0	//
ALTRE EMULSIONI (130802*)	130802*	15.120	5,378
POLVERI IMPIANTO ABBATTIMENTO FUMI (100909*)	100909*	13.060	4,646
CERE E GRASSI ESAURITI	120112	0	//
POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI (120102)	120102	7.420	2,639
APPARECCHIATURE FUORI USO	160213	0	//
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTENZE PERICOLOSE	150110	0	//
MATERIALI REFRATTARI	161104	0	//
SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO	161002	0	//
SCARTI DI OLIO MINERALI CON CLORURATI (130205*)	130205*	0	//
SODA SOLIDIFICATA	060204	0	//
ROTTAMI DI FERRO	120101	0	//
RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI (160799)	160799	10.780	3,835
FORME ED ANIME DA FONDERIA NON UTILIZZATE	100906	0	//
IMBALLAGGI METALLICI	150104	0	//
ROTTAMI DI FERRO	160117	0	//

Consumo risorse idriche

A pag. 6 del Report relativo all'anno 2018 la ditta ha riportato le seguenti tabelle:

Tabella 3 – Consumo risorsa idrica anno 2018

CONSUMI SPECIFICI						
Tipologia Fase di utilizzo	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo (es. Igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Consumo totale anno 2018 (mc)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA DA ACQUEDOTTO	UTILIZZO CIVILE UTILIZZO INDUSTRIALE	CONTATORE ACQUEDOTTO	UTILIZZO CIVILE E PROCESSO PRODUTTIVO	LETTURA CONTATORI SEMESTRALE	3.547	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE / UFFICIO TECNICO / AMMINISTRAZIONE
ACQUA DA POZZO	UTILIZZO IRRIGAZIONE	CONTATORE POZZO	IRRIGAZIONE	LETTURA CONTATORI SEMESTRALE	285	

Tabella 4: Fattore emissione risorsa idrica anno 2018

CONSUMI SPECIFICI						
	VALORE TOTALE ANNO 2018 (mc/anno)	PRODUZIONE 2018 (ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2018 (mc acqua/ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2017 (mc acqua/ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2016 (mc acqua/ton Caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2015 (mc acqua/ton Caricato lordo)
ACQUA ACQUEDOTTO + POZZO	3.832	4.029,203	0,95	1,21	0,97	0,63

dichiarando: <<In riferimento al pt. 5 dell'Art. 7 dell'AIA la ditta dichiara che, per problematiche tecniche, non è stato possibile provvedere all'installazione dei contatori nei vari reparti; nello specifico è stato installato un contatore per la quantificazione delle acque meteoriche ma a seguito dei numerosi intasamenti non è stato possibile fornire una misura rappresentativa delle acque meteoriche accumulate nell'anno 2018 e la relativa ripartizione dei seguenti reparti: preparazione terre, raffreddamento forni elettrici, bagnatura piazzali, raffreddamento fusioni>>. A tal proposito le valutazioni dell'ARTA sono già riportate nel paragrafo "Emissioni Idriche e acque meteoriche".

Per quanto riguarda il 2017 la Ditta ha fatto presente che in quell'anno si è verificata una perdita sotterranea di acqua dell'acquedotto protratta nel tempo, riparata nel 2018.

Consumo energia

A pag. 7 del Report relativo all'anno 2018 sono riportate le seguenti tabelle:

Tabella 5 – Consumo energia elettrica anno 2018

CONSUMI SPECIFICI						
	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Consumo totale anno 2018 (kWh)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ENERGIA ELETTRICA	LINEE DI PRODUZIONE SERVIZI GENERALI	CONTATORE GENERALE	ALIMENTAZIONE LINEE DI PRODUZIONE E DEI SERVIZI GENERALI	LETTURA DEL CONTATORE MENSILE	4.610.888	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE / UFFICIO TECNICO / AMMINISTRAZIONE

Tabella 6: Fattore emissione energia elettrica

CONSUMI SPECIFICI						
	VALORE TOTALE ANNO 2018 (MW/h / anno)	PRODUZIONE 2018 (lordo)	FATTORE EMISSIONE 2018 (MW EE/ ton lordo)	FATTORE EMISSIONE 2017 (MW EE/ ton lordo)	FATTORE EMISSIONE 2016 (MW EE/ton lordo)	FATTORE EMISSIONE 2015 (MW EE/ton lordo)
ENERGIA ELETTRICA	4.610,888	4.029,203	1.14	1,45	0,97	1,08

dalle quali si evidenzia che nel 2017 il fattore di emissione per l'energia elettrica rispetto al 2015 e 2016 ha avuto un forte incremento, mentre nel 2018 ha avuto un decremento, risultando però sempre superiore a quello avutosi nel 2015 e 2016.

A tal proposito la ditta ha fatto presente che il maggior consumo di energia elettrica per tonnellata di prodotto finale è dovuto alla cassa integrazione, che ha causato una minore produzione ma un consumo sempre costante di energia elettrica poiché i forni devono restare sempre accesi.

Consumo combustibili

Le Tabelle 7 e 8 del Report riportano i seguenti dati di consumo combustibili:

Tabella 7 – Consumo combustibili anno 2018

CONSUMI SPECIFICI						
TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	QUALITÀ (ES. TENORE DI ZOLFO)	METODO DI MISURA	CONSUMO TOTALE ANNO 2018	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
METANO (m³)	ALIMENTAZIONE CALDAIE PER USO CIVILE E BRUCIATORI PER USO PRODUTTIVO	GASSOSO	UTILIZZO CIVILE E PROCESSO PRODUTTIVO	CONTATORE	379.973	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
GASOLIO (L)	ALIMENTAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	LIQUIDO	PRODUTTIVO	FATTURE DI ACQUISTO	9.000	

Tabella 8: Fattore emissione combustibili

CONSUMI SPECIFICI						
	VALORE TOTALE ANNO 2018	PRODUZIONE 2018 (ton caricato lordo)	FATTORE EMISSIONE 2018	FATTORE EMISSIONE 2017	FATTORE EMISSIONE 2016	FATTORE EMISSIONE 2015
ENERGIA TERMICA Metano (m3/anno)	379.973	4.029,203	94,305	100,46	102,26	86,86
ENERGIA TERMICA Gasolio (l/anno)	9.000		2,23	3,20	2,78	3,21

La Ditta riferisce di aver effettuato le verifiche periodiche degli impianti termici, così come previsto dal DPR n. 412 del 26/08/1993 e s.m.i., e che le stesse non hanno evidenziato particolari anomalie dei sistemi analizzati.

Dall'analisi delle tabelle si evince una diminuzione dei fattori di emissione del metano e del gasolio rispetto al 2017 e 2016.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Per le emissioni in atmosfera, si chiede all'A. C. di chiarire a quale riferimento la Ditta è tenuta ad attenersi per la periodicità degli autocontrolli (tabella 1 dell'art. 6 ovvero scheda J.1 dell'art. 9). A seguito dell'esito del monitoraggio dei fenoli da parte della Ditta e degli accertamenti in corso sui punti di emissione da parte dell'ARTA, si valuterà l'opportunità di modificare il QRE.

Per le acque sotterranee, si ritiene opportuno introdurre nel PMC il controllo di ferro, boro, arsenico e nitriti, che sono stati rilevati ad alte concentrazioni nel piezometro Pz2.

Riguardo al quantitativo annuo di inquinanti emessi in atmosfera, si chiede alla Ditta di chiarire le ragioni dell'aumento degli inquinanti emessi nel 2018 rispetto all'anno precedente.

Si propone all'A. C. di inserire nell'autorizzazione i seguenti paragrafi:

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (Indicare apparecchiature)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma

Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.

4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza.

⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto,

per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su un pozzo/piezometro di monte e due a valle: campionamento ed analisi
Voce
pH, conducibilità, potenziale redox
Livello piezometrico
Metalli: Cd, Ni, Cu, Pb, Cr totale, Mn, Fe, Bo, As
BTX
Idrocarburi totali
Nitriti

ARIA

Campionamento ed analisi emissione E15
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri totali
Metalli: Fe, Cd, Ni, Pb, As, Cu, Cr, Sn, Zn, Mg
COT
NO _x
CO
IPA
Fenoli
Ammoniaca

Campionamento ed analisi emissione E28
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri totali
Metalli: Fe, Cd, Ni, Pb, As, Cu, Sn, Zn, Mg, Mn, V, Co, Cr tot, Cr VI
HF
HCl
SO _x
NO _x
COT
CO
IPA
PCDD+PCDF
PCB DL

Campionamento ed analisi emissione a scelta fra E6, E10, E17, E21, E25, E27, E30
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri totali
Metalli: Fe, Cd, Ni, Pb, As, Cu, Cr, Sn, Zn, Mg

ULTERIORI PRESCRIZIONI

L'art. 9, al punto b, riporta quanto segue.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto riportato nella documentazione prodotta a corredo dell'istanza AIA nel paragrafo di seguito riportato e denominato "J.7 condizioni differenti dal normale esercizio" di cui alla documentazione del 17/07/15 prot. RA/191082 del 21/07/15.

Scheda J.7. Condizioni differenti dal normale esercizio

AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO
<p>Gli unici impianti che presentano fasi transitorie di avviamenti, arresti e variazioni di input sono i forni rotativi.</p> <p>La durata transitoria dell'operazione è di circa 180 minuti</p>

MALFUNZIONAMENTI E EMERGENZE				
Impianto/emissione	Eventi eccezionali		Valori delle emissioni	Tempi di intervento (ore)
	In condizioni prevedibili (1)	Imprevedibili (2)		
Forno rotativo		Guasto macchina	Riduzione emissioni	Massimo 3 ore
Aspirazione a servizio forni rotativi (E28)	-	- Guasto alla aspirazione - Rottura maniche filtranti	Aumento emissioni	Massimo 3 ore
Spara anime	Arresto processo	Guasto macchina	Riduzione emissioni	Arresto immediato
Impianto trattamento emissioni spara anime (E1 - E2 - E3 - E4 - E26)	Arresto processo	Guasto aspirazione	Arresto emissioni	Arresto immediato
Impianto aspirazione sterratura getti (E5 - E7 - E15 - E21 - E23 - E25 - E27 - E30)	Arresto processo	Guasto macchine	Arresto emissioni	Arresto immediato
		- Guasto aspirazioni - Rottura maniche filtranti	Aumento emissioni polveri	Arresto immediato
Granigliatrici (E6 - E17 - E18 - E20) Mole (E9 - E10 - E11 - E12)	Arresto processo	Guasto macchine	Arresto emissioni	Arresto immediato
		- Guasto aspirazioni - Rottura maniche filtranti	Aumento emissioni polveri	Arresto immediato

(1) avviamento o arresto del processo, fermate temporanee programmate, piani di manutenzione, ecc.
(2) irregolarità e variazione del processo, delle tecniche di abbattimento e depurazione, avaria delle apparecchiature, ecc.

2. *Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per evitare le emissioni fuggitive e in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;*
3. *In caso si riscontri un'emissione fuggitiva o uno sversamento di qualsiasi sostanza pericolosa, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARTA, entro le successive 8 ore, indipendentemente dalle quantità emesse, indicando altresì i provvedimenti intrapresi.*
4. *Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo il Gestore l'Impianto è tenuto a:*
 - *Dare comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA e all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.*
 - *Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.*
 - *In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale ARTA competente.*
 - *I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.*
5. *Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Per quanto prescritto al punto 1, la Ditta, per la gestione degli impianti, ha adottato procedure e moduli di controllo interni e, come già esposto precedentemente, le manutenzioni, sia ordinarie che straordinarie, vengono registrate su appositi moduli cartacei.

Nel corso del 2018, come riportato nel Report, non si sono riscontrate particolari criticità, mentre in data 08/07/2019, alle ore 16.30, si è verificata la rottura del nastro trasportatore n. 1. a servizio dell'impianto terra, che ha reso impossibile il prosieguo dell'attività produttiva di formatura.

A tal proposito, la ditta, tramite pec inviata in data 09/07/2019, alle ore 10.52 (oltre le otto ore indicate all'art 9, lett. b, punto 4, dell'AIA), prot. ARTA 33564 del 09/07/2019, ha comunicato l'evento ed ha precisato che tale interruzione non ha causato superamento dei valori limite di emissione autorizzati, poiché la rottura non ha interessato l'impianto di filtrazione.

Tale inconveniente è stato annotato sul "Registro di autocontrollo delle condizioni diverse da quelle di normale esercizio".

Per quanto inerente alle prescrizione del punto 3, si fa presente che a seguito dell'individuazione delle grosse ventole di aspirazione poste sul tetto dei reparti di colata e preparazione terre, dalle quali fuoriuscivano le emissioni non captate, la ditta ha immediatamente provveduto alla loro rimozione e chiusura dei relativi fori, inviando comunicazione all'ARTA il giorno successivo, oltre le 8 ore indicate all'art. 9, lett. b, punto 3, dell'AIA.

c) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Annualmente, contestualmente al report annuale, la ditta deve proporre un piano di miglioramento ambientale, corredato dalle tempistiche per la realizzazione degli interventi ivi previsti.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Nel report annuale non è stato proposto un piano di miglioramento poiché, come dichiarato dalla responsabile legale, la Ditta al momento ha difficoltà economiche che non permettono ulteriori investimenti.

d) MATERIE PRIME:

- 1. E' fatto divieto di utilizzare quale materia prima il coke di petrolio, in quanto tale materiale non è compreso negli agenti carburanti compresi nel BREF per i forni rotativi. L'antracite può essere utilizzata a condizione che presenti le medesime caratteristiche di cui all'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06. In alternativa, è consentito l'utilizzo della grafite come agente carburante.*
- 2. In merito alle procedure di accettazione dei rottami metallici e all'obbligo di sorveglianza radiometrica, si prescrive l'utilizzo di un portale o di strumentazione portatile adeguata allo scopo. L'attuale normativa prevede, infatti, che chiunque a scopo industriale o commerciale compia attività di fusione o raccolta e deposito di rottami metallici debba eseguire una "sorveglianza radiometrica". La sorveglianza radiometrica è da intendersi come controllo, sia visivo che tramite appositi strumenti, della presenza di sostanze radioattive nei rottami metallici. Le fonderie di seconda fusione che utilizzano rottami per la fusione devono effettuare un controllo, preliminare in fase di acquisto ed al conferimento presso l'azienda, della eventuale radioattività di questi materiali mediante esame visivo e con l'utilizzo di apposita strumentazione. La ditta deve effettuare controlli anche nei provini di fusione, nelle scorie e nelle polveri del processo.*
- 3. L'azienda non può usare materie prime differenti rispetto a quelle indicate in fase di istanza di autorizzazione. Qualora l'azienda intenda usare nuove materie prime, dovrà preventivamente darne comunicazione presentando apposita istanza di modifica dell'AIA.*

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Dal Report relativo all'anno 2018 risulta che la ditta non ha fatto utilizzo di coke di petrolio, mentre ha utilizzato l'antracite IT14 fornita dalla ditta Carbofer Technologie S.p.A. di Brescia, della quale ha fornito la Scheda di Dati di Sicurezza e il certificato rilasciato dalla ditta fornitrice che mostra il rispetto delle caratteristiche di cui all'allegato X alla parte V del D. Lgs. 152/2006.

Per quanto inerente alla sorveglianza radiometrica la Responsabile legale della ditta ha dichiarato che il materiale arriva già certificato dal fornitore e che un ulteriore controllo viene effettuato in ditta tramite idonea strumentazione, apponendo a conferma un timbro di controllo sul documento di trasporto.

Lo strumento radiometrico utilizzato per il controllo dei mezzi in ingresso all'impianto (Rad Eye SX) è stato acquistato dalla ditta Brumola srl di Milano.

A conferma di quanto dichiarato è stata visionata la documentazione e sono stati acquisiti uno dei documenti di trasporto, la dichiarazione di conformità della partita di rottami al Regolamento UE n. 333/2011 del 31/03/2011 e il Registro Sorveglianza Radiometrica M.8.4.10 Rev.1 sul quale la ditta annota gli autocontrolli.

e) SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE:

Come stabilito dal BREF di settore, l'azienda deve adottare un sistema di gestione ambientale, che deve contenere quanto indicato a pag. 316 del BREF di settore, par. 5.1. Come dichiarato dall'Azienda, la stessa avendolo già avviato, deve realizzare ed implementare un SGA conforme alla norma UNI EN ISO 14001. Detto intervento deve essere completato entro il 2016, dandone evidenza alla ARTA e alla Autorità Competente.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

La sig.ra Anna Vecchiotti, con nota datata 29/12/2016, prot. ARTA n. 104 del 11/01/2017, dichiarò che essendo la ditta in possesso di un Sistema di Gestione conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008, certificato dall'Ente DNV GL – Business Assurance Italia srl, e non essendo in grado al momento di sostenere il costo della certificazione del proprio Sistema di Gestione secondo la norma UNI EN ISO 14001, di aver ottemperato alle prescrizioni in oggetto entro il 31/12/2016, avendo integrato il proprio Sistema di Gestione attraverso l'implementazione dei seguenti documenti, in linea con quanto descritto al punto 5.1 del BREF:

- Politica ambientale datata 23 settembre 2016;
- Redazione delle Istruzioni Operative (AMB01, AMB02, AMB03, AMB04, AMB05, AMB06 e AMB07);
- Aggiornamento del piano di formazione con l'indicazione di percorsi formativi e di addestramento legati alla materia ambientale (M.6.1.01 Rev.02);
- Conduzione dell'audit interno in data 25/11/2016 per la valutazione delle prestazioni ambientali (M.8.1.03 Rev.02);
- Formalizzazione del riesame della Direzione per l'individuazione delle opportunità di miglioramento in data 23/12/2016 (M.5.1.01 Rev.01)

SANZIONI

Alla luce di quanto sopra descritto, si ritengono accertate le seguenti inosservanze delle prescrizioni riportate nell'A.I.A n. DPC025/9/26 del 28 gennaio 2016 e s.m.i. e violazioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. evidenziate in giallo nel testo precedente:

1. Mancato spostamento dello scarico delle materie prime all'interno del capannone caricamento forni, come prescritto con l'art. 5, punto 6, lett. d dell'AIA e con la Determina DPC025/237 del 30/07/2018.
2. Mancato utilizzo della porta a chiusura automatica posta a servizio del capannone dell'area caricamento forni, la quale viene tenuta spesso aperta sia di giorno che di notte.
3. Mancata chiusura di tutte le aperture/estrattori che costituiscono punti di diffusione delle emissioni degli impianti, come prescritto con l'art. 5, punto 1, lett. d dell'AIA. Si precisa che attualmente la ditta ha dismesso gli estrattori rinvenuti ed ha chiuso con

plexiglass i fori in cui erano installati, ma deve ancora completare la sigillatura delle finestre.

4. Mancata messa a norma dei punti di prelievo delle emissioni in atmosfera, come prescritto con l'art. 6, paragrafo "ulteriori prescrizioni" punto 11, dell'AIA.
5. Mancata chiusura dei nastri trasportatori, come prescritto con l'art. 6, paragrafo "ulteriori prescrizioni" punto 5, dell'AIA.
6. Mancata installazione dei contatori volumetrici sulle tubazioni che convogliano le acque meteoriche alle varie fasi di lavorazione, come prescritto con l'art. 7, punto 5, dell'AIA.
7. Mancata inserimento nel Report Annuale del consumo specifico inerente alle acque meteoriche riutilizzate nel ciclo di lavorazione.
8. Mancata tenuta del registro manutenzioni delle vasche di raccolta delle acque meteoriche.
9. Mancata installazione sugli impianti di depurazione con filtri a maniche dell'allarme ottico e sonoro che allertano a seguito di anomalie di funzionamento.
10. Mancata comunicazione entro le otto ore del fermo impianto di produzione (rottura del nastro trasportatore), come prescritto all'art. 9, lett. b, punto 4 dell'AIA.
11. Mancata dismissione del serbatoio interrato e relative procedure di cui all'art. 15 dell'AIA.
12. Tenuta irregolare del Registro di Carico e Scarico Rifiuti per non aver registrato i carichi ogni 10 giorni lavorativi, come prescritto all'art. 190, comma 1, lett. a, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
13. Modalità di gestione del deposito temporaneo difforme dalle condizioni previste per la gestione con criterio temporale (per la quale la ditta ha optato), e quindi dalle disposizioni previste dall'art. 183, comma 1, lett. m del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito), come riportato nell'art 8 dell'AIA.

Le violazioni inerenti alla mancata osservanza delle prescrizioni riportate nell'AIA, di cui ai suddetti punti da 1 a 11, vengono sanzionate amministrativamente dall'art. 29 quattordices, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, salvo la sussistenza di più gravi reati, ed alla loro contestazione/notifica provvederà questo Ente. Alla irrogazione provvederà l'A.C. (Regione Abruzzo).

La tenuta irregolare del Registro di Carico e Scarico Rifiuti (punto 12) viene sanzionata amministrativamente dall'art. 258, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 ed alla contestazione/notifica provvederà questo Ente. Alla irrogazione provvederà l'A.C. (Provincia di Teramo).

La violazione inerente alla gestione irregolare del deposito temporaneo in modalità temporale, di cui al punto 13, salvo che il fatto costituisca più grave reato, viene sanzionata con la sola pena dell'ammenda dall'art. 29 quattordices, comma 3, lett. b, del D. Lgs. 152/2006 e poiché tale violazione è esclusa dalla depenalizzazione a

norma dell'art. 2 della Legge n. 67/2014 e del D. Lgs. n. 8 del 15 gennaio 2016, verrà effettuata notifica all'Autorità Giudiziaria.

ALLEGATI:

Allegato 1: Rapporto di Prova controlli fonometrici;

Allegato 2: Registro di Carico e Scarico Rifiuti anno 2018-2019;

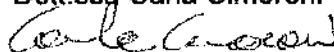
Allegato 3: Rapporti di Prova acqua sotterranea;

Allegato 4: Relazioni di Servizio.

Il Tecnico della Prevenzione
nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
Dott. Graziano Di Luigi



La Responsabile
Unità Organizzativa
Dott.ssa Carla Cimatori



Il Dirigente
Settore Chimico Ambientale
Dott.ssa Daniela Cicconetti

